

PREDAZZO NOTIZIE



■ PERIODICO DI INFORMAZIONE
DEL COMUNE DI PREDAZZO
Autorizzazione del Tribunale
di Trento nr. 1249 del 13.04.2005

■ Poste Italiane SpA
Spedizione in Abbonamento
Postale 70% DCB Trento

■ Stampato su carta prodotta
con cellulosa proveniente da
foreste gestite in maniera
corretta e responsabile

AGOSTO 2018 - N. 2



PREDAZZO NOTIZIE



4
Il biolago alle
Fontanelle



6
Il percorso
dell'acqua



15
Le scritte
dei pastori



30
Cuore e Talento

3 amministrazione

- L'editoriale della sindaca
- Il biolago alle Fontanelle
- Il percorso dell'acqua
- Ristrutturazione Cinema teatro
- Premiati i cittadini meritevoli
- Grazie Comandante Losole
- Giornata ecologica
- Eventi autunno
- Rassegna stampa

15 vita di comunità

- Le scritte dei pastori
- 60 Allievi Finanziari
- Centro Charlie Brown
- Gruppo "Rico dal Fol"
- Marcialonga
- Circolo Tennis
- Associazione Nazionale Carabinieri
- IPA Fiemme e Fassa
- C.T.G. Lusìa - Predazzo
- U.S. Dolomitica
- Judo Avisio
- Croce Bianca Tesero

28 pianeta giovani

- Romina Degregorio, una giovane presidente per la banda
- Valentina Rossi: "Siate orgogliosi del Museo Geologico"
- Cuore e Talento, una finestra sul bene

32 per i più piccoli

- Avventure nella Foresta dei Draghi

34 la storia

- Briciole di storia. A Predazzo il convegno S.A.T. 1883

I-IV biblionews (allegato centrale)

COMITATO DI REDAZIONE:

Coordinatore: Giovanni Aderenti

Direttore responsabile:

Monica Gabrielli

Componenti: Gianmaria Bazzanella,
Laura Mich, Lucio Dellasega

Foto: Archivio comunale, Gianmaria Bazzanella, Monica Gabrielli, Alessio Bernard, Fabio Dellagiacoma, Laura Mich, Museo degli Usi e Costumi della Gente trentina di San Michele all'Adige, Scuola Alpina Guardia di Finanza, Apt Fiemme,

Centro Charlie Brown, Gruppo Rico dal Fol, Circolo Tennis, Croce Bianca, Ipa, Anc, CTG Lusìa, Marcialonga, Dolomitica, Biblioteca Comunale, Judo Avisio, Latemar MontagnaAnimata, Gruppo Fotoamatori, Gruppo Collezionisti

Impaginazione e grafica: Alexa Felicetti
Area Grafica - Cavalese (TN)

Stampa: Grafiche Dalpiaz - Ravina (TN)

Finito di stampare il 9 agosto 2018

Un paese che cambia

Il punto sui principali lavori pubblici



LA SINDACA

dott.ssa **Maria Bosin**

O pere pronte a partire, cantieri quasi conclusi e progetti che sono ancora solo un'idea. Riteniamo sia importante fare il punto sui principali lavori pubblici che interessano o interesseranno il paese nel prossimo futuro. Partendo da uno dei progetti che ci sta a più a cuore, la nuova biblioteca, che è ormai realtà, anche se dovremo aspettare ancora un po' di tempo prima di vederla. Sono, infatti, partite le procedure di gara, dopo diversi anni impiegati per le progettazioni e le relative autorizzazioni, nonché per ottenerne il finanziamento, visto che sarà realizzata quasi esclusivamente con fondi provinciali e sovracomunali, mentre saranno invece a carico del Comune gli arredi. Un traguardo importante che porterà al nostro paese un'opera concettualmente innovativa, luogo di cultura e aggregazione, spendibile anche turisticamente.

Al via anche le due piste ciclabili, quella tra Predazzo e Ziano, di competenza comunale, ed il tratto di collegamento della ciclabile provinciale, per le quali si sono completate le procedure di esproprio. Grande soddisfazione anche per l'ampliamento della caserma dei vigili del fuoco (è doveroso un ringraziamento al comandante Terens Boninsegna che ne ha promosso e coordinato la realizzazione) e per la ristrutturazione del cinema teatro, che sta per essere completata con il secondo stralcio di lavori relativi al palco, ai camerini e alle sistemazioni esterne. A buon punto anche i lavori di realizzazione del trampolino K60, finanziato nel 2017 e si spera utilizzabile già dalla prossima stagione invernale. Nel bilancio 2018 è stato stanziato il rifaci-

mento completo della via Fiamme Gialle: illuminazione pubblica, marciapiedi ed una nuova rotatoria all'imbocco della zona artigianale, così come l'illuminazione pubblica di via Marconi. In fase di progettazione definitiva e con l'obiettivo di appaltare i lavori entro fine anno il bio-lago in località Fontanelle, del quale si parlerà anche all'interno del giornalino.

Oltre a tante piccole opere, manutenzioni e arredo urbano, abbiamo ancora due sogni: la sistemazione della segheria veneziana, ora che i magazzini comunali e i relativi piazzali sono stati quasi completamente trasferiti, valutando anche un collegamento con il Museo di Nonno Gustavo, e uno studio della piazza e delle zone adiacenti. Per quest'ultimo, abbiamo stanziato le risorse per un concorso di idee, che ci permetta una valorizzazione organica e condivisa del cuore del paese.

Forse i tempi di realizzazione di alcune opere sono stati un po' più lunghi di quanto speravamo, ma le problematiche riscontrate e le procedure burocratiche sono tante e spesso complesse. Abbiamo però cercato di impegnarci sempre al massimo per migliorare il nostro paese e valorizzarlo, esaltandone le peculiarità, la tradizione e la storia, senza dimenticare le esigenze di cambiamento imposte da una società in evoluzione.

È una continua ricerca di equilibrio, che speriamo di essere riusciti, e di riuscire ancora, ad interpretare. Il confronto con i cittadini – meglio se reale e non virtuale – rimane il modo migliore per ascoltare le esigenze del nostro paese, sempre propositivo, dinamico e ricco di quei suggerimenti che sono un importante stimolo per l'Amministrazione.

Per essere sempre aggiornati su notizie, iniziative, progetti dell'amministrazione comunale, potete iscrivervi alla nostra newsletter. Basta accedere alla sezione "Il Comune-Amministrazione-Newsletter" del sito www.comune.predazzo.tn.it e registrare il proprio indirizzo e-mail.



Il biolago alle Fontanelle

La piscina naturale è in fase di progettazione

La valorizzazione dell'area ex campo ippico passa per un biolago. Come già anticipato dall'Amministrazione comunale nell'ultimo incontro pubblico con la cittadinanza, l'intenzione è quella di realizzare in località Fontanelle un bacino balneabile, opportunità di svago e ristoro per turisti e residenti. Un luogo dove gli utenti possano rinfrescarsi e fare il bagno in acque sanificate in modo naturale, quindi senza cloro. La balneabilità viene garantita dal ricambio d'acqua e dalla presenza di alcune piante acquatiche (come per esempio i canneti) adatte alla fitodepurazione.

L'estate 2017 è stata dedicata al monitoraggio idrico della zona: una stagione particolarmente calda e poco piovosa che ha dimostrato come sia possibile un approvvigionamento del biolago senza dover gravare sulla rete idrica comunale. L'acqua verrà, infatti, attinta da un pozzo appositamente realizzato per l'alimen-

tazione del bacino e poi smaltita attraverso il collettore delle acque bianche, con un impatto ambientale pressoché nullo.

Il Comune ha ottenuto degli spazi finanziari concessi dalla Provincia Autonoma di Trento per un importo di 520.000 euro per la realizzazione del biolago, che attualmente è in fase di progettazione, a cura del geometra Marco Lutzenberger, coadiuvato dall'ingegnere Giorgio Marcazan. Entro la fine dell'anno si procederà con la gara d'appalto, così da ipotizzare l'avvio dei lavori per la primavera 2019.

I dettagli dell'opera devono ancora essere definiti, ma già si sa che il lago (il cui fondo sarà impermeabilizzato) coprirà una superficie di circa 5.000 m³ e avrà una profondità massima dell'acqua di 1.30 m. La piscina naturale occuperà solo parzialmente l'area. Rimarranno, infatti, spazi per altre attività ludiche e ricreative, verrà realizzata una passerella in legno attorno al bacino e sarà costruito un piccolo bar/ristoro a servizio dei bagnanti,

che avranno a disposizione altri ristoranti nella zona. L'edificio fungerà anche da magazzino e sarà dotato di servizi igienici (oltre a quelli già esistenti nella casetta tra il campo ippico e il campo sportivo). Trattandosi di un'area già infrastrutturata, i costi saranno limitati.

“Quando gli organizzatori dei concorsi ippici hanno scelto di non continuare con la manifestazione, come amministratori ci siamo posti il problema della valorizzazione dell'area. Dopo aver visitato alcuni biolaghi in Alto Adige, come quelli di Luson e Gais, abbiamo iniziato a valutare la possibilità di realizzarne uno anche in località Fontanelle. Crediamo che questo nuovo e diverso punto di aggregazione si inserisca in maniera armoniosa in un'area già attrezzata e vocata ad attività sportive e ricreative (campo sportivo, skate park, parco giochi, la nuova ciclabile). Vorremmo diventasse un luogo adatto al relax e al divertimento, anche per chi non fa il bagno. Inoltre, l'area potrebbe



Immagine basata sullo studio di fattibilità, suscettibile di modifiche in fase di progettazione

essere sfruttata, con altre modalità, anche in inverno”, spiega la sindaca Maria Bosin.

Per il Trentino si tratta ancora di una novità, ma le piscine naturali in Alto Adige, Austria e Germania sono una realtà già consolidata e diffusa. La Provincia valuterà queste prime esperienze trentine (oltre a Predazzo, altre località stanno vagliando questa strada), così da normare l'argomento, prendendo esempio dalle positive realtà altoatesine.

Per sfruttare al meglio le potenzialità del biolago, la Giunta intende avvalersi della consulenza di esperti di turismo, così da valutare le modalità di gestione dell'area.

Mentre il progetto, passo dopo passo, diventa realtà, l'Amministrazione troverà altri momenti di incontro e approfondimento con la popolazione, per far sì

che la realizzazione del biolago sia il più possibile condivisa e, soprattutto, che il bacino balneabile venga vissuto e apprezzato non solo dai turisti, ma anche dai residenti, che avranno un'ul-

teriore opportunità di svago in un'area tra le più amate del paese.

Monica Gabrielli



Le fontane sono da sempre un elemento caratterizzante di Predazzo. Ce ne sono di antiche, di nuove, di modificate e ricostruite, altre non ci sono più, ma hanno avuto una loro importante storia.

Un tempo le fontane, oltre a fornire un servizio indispensabile per tutti, erano veri e propri luoghi di socializzazione: qui le donne venivano quotidianamente a fare il bucato; qui si scambiavano notizie e pettegolezzi; qui si abbeveravano gli animali; qui ci si forniva dell'acqua potabile per l'uso domestico.

Intorno alle fontane il paese viveva, la gente si incontrava, partecipava alla vita di comunità. Ogni quartiere aveva le sue fontane ed attorno ad ognuna si formava un nucleo di famiglie detto "consortela".

Ora naturalmente non è più così, ma le fontane rappresentano ancora un simbolo familiare per i cittadini di Predazzo e un luogo di incontro e riposo per predazzani ed ospiti.

Proprio per questo motivo l'amministrazione comunale, negli ultimi anni, ha valorizzato le fontane principali del paese attraverso un importante lavoro di restauro di quelle storiche, di sistemazione e ristrutturazione di quelle più recenti e di riquali-



Il percorso dell'acqua

L'acqua è la sorgente della vita e mezzo di rigenerazione e purificazione



ficazione ed arredo degli ambiti pertinenziali, creando delle piccole e piacevoli zone relax negli angoli storici più caratteristici, molto frequentati ed apprezzati dalla gente.

E quest'anno, per completare questo progetto, è stato creato il "percorso dell'acqua", mediante la posa accanto alle fontane restaurate di bacheche con bellissime foto storiche di Predazzo e con la storia delle fontane e dei luoghi che le ospitano. Un bel modo per far conoscere a tutti un po' di storia di Predazzo, un po' di "come eravamo" che sicuramente susciterà i ricordi delle persone più mature, la curiosità di quelle più giovani e l'opportunità per i nostri ospiti di



conoscere un pochino meglio il paese dove hanno scelto di trascorrere le loro vacanze.

Il percorso dell'acqua è frutto di un accurato lavoro di ricerca, per quanto riguarda sia le fotografie che le notizie riportate in ciascuna bacheca, per il quale ho avuto la preziosa collaborazione di un gruppo di lavoro formato da Gianmaria Bazzanella, Micaela Valentino e Giuseppe Bosin, ai quali va il mio più sincero ringraziamento, che voglio estendere anche alle aziende locali che ci hanno lavorato con grande professionalità: per la grafica lo studio "Verde Pistacchio" e per la realizzazione su misura delle bacheche la ditta "Geo Metal".

Naturalmente si potrà ammirare una singola bacheca se occasionalmente si fa una pausa presso una fontana, ma vale la pena effettuare l'intero percorso, che parte dalla piazza centrale di Predazzo e attraversa tutto il centro storico, seguendo le indicazioni riportate sulla cartina presente in ogni sito.

Per semplificare ed aiutare il tour è stata realizzata anche un'interessante brochure che riporta la cartina con evidenziate

tutte le fontane, una breve storia ed alcune curiosità.

Voglio rivolgere a tutti l'invito ad effettuare il "percorso dell'acqua", un altro modo per

conoscere ed apprezzare il nostro bellissimo paese.

La vicesindaca
Chiara Bosin



Cinema teatro sempre più funzionale

Secondo e ultimo lotto di lavori per la ristrutturazione

Con la sistemazione del palco, ora più ampio e funzionale, si è conclusa la ristrutturazione della sala del Cinema Teatro di Predazzo. Sono, invece, in corso i lavori per i camerini, al termine dei quali verrà riqualificato il parcheggio esterno all'edificio.

Con una veste completamente rinnovata, la nuova sala era stata inaugurata a dicembre del 2016: abbandonata la divisione in platea e galleria, è stata preferita un'unica sala con 260 posti; nuovi i servizi igienici e gli impianti termici e elettrici; cappotto esterno e coibentazione del tetto in un'ottica di risparmio energetica. Per l'utilizzo della struttura anche a fini teatrali mancavano però alcuni importanti interventi, previsti nel secondo lotto di lavori, il cui costo è di 455.000 euro. Anche per questa fase, si è rivelata preziosa la consulenza dell'esperto teatrale Maurizio Zeni.

Il palco, come detto, è stato rifatto e ampliato di 40 centimetri verso il pubblico. Per accedervi è stata allargata e alzata la porta che dà su Via Verdi, così che il materiale di scena possa essere introdotto attraverso questo ingresso, senza dover utilizzare quello principale.

Stanno, poi, proseguendo i lavori per l'ampliamento dei camerini, opera necessaria per poter sfruttare appieno le potenzialità della nuova sala e del palco rinnovato. Un primo camerino, di circa 35 m², è stato ottenuto a livello del palco, mentre al primo piano gli operai stanno realizzando altri tre camerini privati di 6 m² cadauno, e un camerino comune più ampio, circa 33 m², fornito di bagno completo di doccia.

Con l'occasione di questi lavori, è stato montato il nuovo schermo di proprietà comunale e sono stati creati due posti per disabili a metà sala (migliori per assistere alle proiezioni), che vanno ad aggiungersi a quelli già esisten-

ti vicino al palco. Questi nuovi posti saranno accessibili entro Natale.

Per la realizzazione dei camerini è stato necessario intervenire anche su alcuni locali utilizzati dal Circolo Pensionati e Anziani, ai quali, terminati i lavori, verranno riconsegnati l'ufficio e il magazzino rinnovati.

Concluse le opere interne, si procederà alla riqualificazione del parcheggio esterno all'edificio. I posti auto passeranno da 32 a 37, grazie allo spazio liberato con l'eliminazione delle campane della raccolta differenziata e a una miglior organizzazione dell'area, che verrà anche abbellita con un'aiuola e resa più sicura con la creazione di una zona pedonabile per il passaggio e l'accesso alle sedi delle associazioni.

Mentre si concludono i lavori, l'Amministrazione sta già pensando alla seconda edizione della rassegna teatrale, che verrà ospitata dal Cinema Teatro nei primi mesi del 2019.





Premiati i cittadini meritevoli A San Giacomo consegnate le onorificenze

Il Maresciallo Maggiore Fabio Losole, l'ex amministratrice Virginia Croce e il fondatore del Negritella Francesco Giuseppe Brigdoi sono stati premiati il 25 luglio, in occasione del patrono San Giacomo, come cittadini meritevoli. La sindaca Maria Bosin e l'Amministrazione comunale hanno voluto ricordare anche il professor Arturo Boninsegna, scomparso lo scorso novembre, consegnando alla famiglia una pergamena con medaglia in sua memoria.

La consegna delle onorificenze è ormai un appuntamento tradizionale per il paese nel giorno della sagra. Appuntamento che va ben oltre l'ufficialità, diventando un momento di condivisione a tratti commovente.

A fare da colonna sonora alla cerimonia, presentata dal giornalista Mario Felicetti, quest'anno il Coro Negritella e alcuni coristi del Coro Valfassa, che hanno reso omaggio a Giuseppe Brigdoi e allietato il pubblico.

“Abbiamo voluto dire il grazie dell'Amministrazione e dell'intera comunità di Predazzo a chi è un esempio per tutti noi. Queste persone hanno saputo, con vero spirito di servizio, mettere a disposizione della comunità i loro talenti, le loro capacità e il loro tempo. Sono certa che le parole

riportate sulle targhe di riconoscimento interpretino il sentire di tutto il paese”, ha detto la sindaca Maria Bosin.

Queste le motivazioni delle onorificenze.

Al professor Arturo Boninsegna, “docente di Scuola Media, ha ricoperto la carica di vicesindaco e di assessore alla cultura del Comune di Predazzo, nonché di amministratore del Comprensorio e vice-regolano della Magnifica Comunità di Fiemme, oltre a ruoli di rilievo nelle associazioni del paese, quali la Banda Civica, l'Azienda di Soggiorno, il Gruppo Fotoamatori, il Circolo Ricreativo Culturale Pensionati. Grazie alle sue capacità personali e professionali, ha lasciato una preziosa eredità culturale a Predazzo ed all'intera valle, in particolare nello studio della storia, dell'arte, dei dialetti e della toponomastica, raccolta in splendide pubblicazioni relative a Predazzo, la Magnifica Comunità di Fiemme e la Regola Feudale”.

A Francesco Giuseppe Brigdoi, “Bepi dela Nani”, “per essere stato uno dei soci fondatori – nel 1954 – e poi per 50 anni – 1957/2007 – maestro del Coro Negritella di Predazzo, diventando un punto di riferimento prezioso per decine di coristi, grazie al suo talento, carisma e ad un'ineguagliabile passione

per il canto. Per mezzo secolo, con i concerti del Coro Negritella, ha portato la cultura, la tradizione ed i valori racchiusi nelle canzoni di montagna ben oltre i confini del nostro paese”.

A Virginia Croce “per il generoso impegno civico e nel volontariato: è stata per molti anni Amministratrice Comunale anche in veste di Assessore, Presidente dell'Eca e Consigliere della Casa di Riposo. Animata da generosità e spirito di servizio, si è prodigata nell'aiuto alle persone bisognose ed è riuscita ad essere sempre di sostegno agli altri, anche quando la vita le ha riservato dure prove”.

Al Maresciallo Maggiore Fabio Losole, comandante di stazione dal 16 gennaio 2006 al 12 giugno 2018, “per il lavoro svolto con dedizione, professionalità, impegno ed umiltà, qualità che lo hanno portato ad essere per tutti un punto di riferimento ed un supporto alle realtà locali. Ha saputo essere vicino alla gente non solo istituzionalmente ma anche umanamente e come promotore dello sport a livello giovanile”.

Tanti applausi, qualche lacrima di commozione e molti groppi in gola per i premiati, per i premianti e per il pubblico: a dimostrazione che un paese si costruisce sulle relazioni umane.



Grazie Comandante Losole

Peccato.... Strano iniziare un articolo così, ma questa volta possiamo proprio dirlo: "Peccato..."

Dopo 12 anni di servizio in qualità di comandante della stazione dei Carabinieri di Predazzo, il Maresciallo Maggiore Fabio Losole ha lasciato la Compagnia per trasferimento. Durante il Consiglio comunale del 31 maggio, il Comandante ha salutato, alla presenza del Comandante di Cavalese Maggiore Enzo Molinari, l'intera comunità di Predazzo, la Giunta e il Consiglio Comunale con una lettera dedicata agli abitanti del paese che, su sua gentile richiesta, pubblichiamo nella pagina a fianco.

Momenti di emozione sia da parte del Comandante Losole, sia, soprattutto, da parte dei rappresentanti del Consiglio comunale che hanno voluto esprimere ad

uno ad uno il loro sentito grazie per il lavoro svolto in questi 12 anni, in particolare per la dedizione e la delicata vicinanza a tutta la comunità e per l'ottima collaborazione con le istituzioni, le associazioni e gli enti di volontariato, in prima fila i Vigili del Fuoco Volontari. Un chiaro esempio di come non sia la divisa a fare l'uomo, bensì l'uomo che fa la divisa...

Costanza, impegno, solidarietà, professionalità, umiltà e capacità di vicinanza a tutti quelli che ne hanno avuto bisogno sono solo alcuni degli aggettivi che rappresentano il Comandante Losole.

Grazie anche ai colleghi della stazione di Predazzo, il Brigadiere Capo Paolo Perrone, il vice Brigadiere Alessio Camarda, il Carabiniere scelto Massimo Zaccarelli e il Carabiniere Lorenzo Carloni. Il loro lavoro, svolto con discrezione e umiltà, ha portato

serenità all'intero paese di Predazzo. Per qualsiasi necessità, tutti noi sappiamo che ci sono i Carabinieri, il comandante e la sua squadra.

Il nuovo Comandante insediato è il Maresciallo Maggiore Massimo Zangrando al quale auguriamo di cuore un buon lavoro.

Quale riconoscimento, il Comune di Predazzo ha deciso di conferire al Maresciallo Maggiore Losole una onorificenza in occasione della festa del Santo Patrono, San Giacomo, come raccontato nelle pagine precedenti. Per tutto questo, grazie Comandante, grazie Fabio!

I consiglieri comunali

La lettera di *saluto*

Presidente del Consiglio, Sindaco, assessori e Consiglieri, Assemblea, abitanti di Predazzo: Vi ruberò solo due minuti, in quanto mi sembra doveroso ringraziare la comunità per questi ultimi dodici anni.

Fare un elenco di chi ricordare in questo momento, non ne sarei stato capace e sicuramente alla fine mi dimenticherei di qualcuno.

L'idea era salutare la popolazione nella sua interezza, uno ad uno, non escludendo nessuno e ringraziare ognuno, per questi anni passati assieme, in quanto TUTTI siete stati parte integrante della mia vita.

Non sto qui ad annoiarvi con chi sono, dei risultati di servizio conseguiti, di ciò che si è fatto e di cosa avrei potuto fare.

Pensando a cosa dire per esprimere il mio sentimento di gratitudine nei vostri confronti, ho incominciato a guardarmi attorno, ed è vera la frase che quando qualcuno viene a vivere da queste parti, piange due volte, quando arriva e quando parte.

Ricordo che appena arrivato, nel gennaio 2006, c'era tanta di quella neve, che a memoria ne avevo vista così tanta solo quando ero bambino a Novara.

Già Novara e quello strano accento che quando sono arrivato, più che da Taranto la maggior parte pensava che fossi di qualche posto un po' più su, tanto che qualcuno saputo che ero originario di Taranto mi disse: "Però, parli bene italiano!".

Il mio lavoro mi ha abituato ad avere la valigia pronta, e la mia famiglia ha sempre accettato ogni destinazione con la speranza di fare un paio di anni e poi avvicinarsi alle nostre origini e infatti non avevamo mai di fatto aperto tutti i pacchi dei traslochi, ma qui è stato diverso, gli anni passavano e quei pacchi piano piano si sono aperti tutti. A discapito del luogo comune che i montanari sono persone chiuse, qui io non mi sono mai sentito foresto, la mia famiglia ha incominciato a crescere e ad integrarsi ed io ho fatto quello che forse so fare meglio: ascoltare e nel mio piccolo e per il mio ruolo, aiutare, per quel che potevo, la gente; in una parola il Carabiniere.

Mi è stato facile capire alcune dinamiche del posto, la storia e le tradizioni, anche se San Martino ancora oggi fatico a comprenderlo, ma nelle ultime settimane la frase che sento spesso a chi si ferma a parlare con me è: "Mi dispiace che vai via", qualcuno mi ha detto pure: "Sei stato un punto di riferimento". Tutto questo mi fa piacere, dà la giusta misura del mio impegno e del mio operato, anche se ho sempre pensato di aver fatto il mio.

Altri mi hanno detto che con me hanno avuto il piacere di conoscere il Comandante di Stazione, ma tutto questo è stato possibile perché con voi mi sono sentito subito parte di questa comunità e quindi mi è stato facile mettermi a vostra disposizione cercando di essere per prima cosa un uomo e non solo una persona in divisa.

Devo un doveroso ringraziamento alle varie associazioni della valle, ai loro componenti, ma lo devo di più alle ragazze che ho avuto il piacere di allenare e l'onore di conoscere e alle loro famiglie, tutti avete avuto il merito di far sì che il mio processo di integrazione si sia sviluppato e radicato così forte che ormai molti si rivolgono a me in dialetto, sicuri che io li comprenda; a questo punto ve lo posso dire, in alcuni casi ho barato, dicevo di aver capito, annuivo con la testa, ma appena potevo chiedevo a qualcuno di ripetermi in italiano quanto mi era stato riferito, ma non nego che negli ultimi anni mi è sempre piaciuto poter rispondere a chi mi chiedeva come andava: "Come dite voi: polito!"

Avrei altri 4514 ricordi o motivi per esprimervi la mia riconoscenza, uno per ogni giorno che ho vissuto qui con voi e uno, per una strana e non voluta coincidenza, per ogni abitante di questo comune, ma le parole si mischiano ai ricordi e alle emozioni e i due minuti li ho già sfiorati, quindi concludo e vi dico ancora grazie! Perché qui io e la mia famiglia abbiamo trovato il nostro posto sicuro!

Comandante Fabio Losole

Per un paese più pulito

Dopo la Giornata ecologica, i bambini scrivono ai fumatori

La Giornata ecologica, appuntamento ormai tradizionale di primavera, ha coinvolto quest'anno quasi 150 volontari, dimostrando ancora una volta la sua valenza educativa e formativa. Il 12 maggio, infatti, hanno collaborato alla pulizia di parchi, giardini e sentieri anche 110 alunni delle classi seconde, terze e quinte elementari che, accompagnati dalle loro insegnanti, hanno raccolto e differenziato cartacce, mozziconi, imballaggi e bottiglie. "È per noi particolarmente significativo vedere i bambini partecipare attivamente alla pulizia del paese: coinvolgendoli in questa iniziativa, costruiamo il loro senso di appartenenza alla comunità e contribuiamo a renderli adulti più consapevoli e rispettosi", hanno commentato la sindaca Maria Bosin e l'assessore Giovanni Aderenti al termine della giornata, organizzata dal Comune, in collaborazione con il gruppo Rico dal Fol e dell'associazione La Filostrà, con il supporto di Fiemme Servizi e Croce Rossa Italiana. Presenti anche



l'Associazione Pescatori, i Vigili del Fuoco e alcuni agenti del Corpo Forestale della stazione di Predazzo.

Il coordinatore dei volontari, Roberto Dezulian, e l'ideatore, nel 2001, della manifestazione, Francesco Guadagnini, sottolineano come quest'anno siano stati raccolti meno rifiuti del solito: "Rispetto ad alcuni anni fa, quando raccoglievamo fino a venti quintali di immondizia, la situazione è notevolmente migliorata. In particolare, è diminuito l'abbandono di rifiuti ingombranti, segno di una crescente sensibilità da parte dei

cittadini".

Anche le insegnanti hanno notato un miglioramento rispetto agli anni scorsi: "I bambini continuano però a stupirsi di quanti mozziconi di sigaretta vengano gettati per terra: non riescono a capire come persone adulte, che dovrebbero dar loro il buon esempio, non si preoccupino di cercare un cestino", spiegano. E sono proprio i bambini a dedicare alcuni pensieri ai fumatori, con la speranza che le parole di questi piccoli cittadini tornino loro in mente ogni volta che avranno la tentazione di gettare a terra un mozzicone.



Per evitare di gettare a terra le sigarette utilizzate, in mancanza di bidoni nelle vicinanze, in commercio esistono piccoli e pratici portamozziconi tascabili.

Caro fumatore, smettila di buttare per terra i tuoi rifiuti, potresti uccidere il nostro pianeta.

Caro fumatore, non buttare i mozziconi per terra perché sporchi l'ambiente che è la casa di tutte le persone del mondo. È meglio che non fumi più. Non è educato!

Caro fumatore, ci hai deluso perché hai lanciato le sigarette per terra e noi abbiamo dovuto raccogliercle.

Caro fumatore, per favore, non inquinare l'ambiente o la nostra casa. Quindi non buttare per terra i mozziconi delle sigarette perché se no gli animali possono mangiarli perché pensano che siano dei fiori. Quindi, caro fumatore, per favore, ascoltaci.

Caro fumatore, siamo molto dispiaciuti di aver trovato ben 799 mozziconi di sigarette nei posti dove ci sono soprattutto bambini, ragazzi, adulti e anziani, perciò ti chiediamo di gettare i mozziconi di sigarette nei bidoni oppure nei posacenere.

Caro fumatore, non c'è piaciuto il tuo comportamento. Non è stato bello raccogliere i mozziconi di sigaretta per terra. Spero che migliori il tuo comportamento.

Caro fumatore, abbiamo raccolto 1.003 mozziconi. Siamo molto dispiaciuti e ti consigliamo di non fumare più per rispettare la natura.

Eventi autunno

Tra musica e tradizione

Festival del Gusto e l'immane Desmontegada

Le mandrie rientrano dall'alpeggio ed è subito festa... Anche quest'anno torna il fine settimana di eventi dedicato a gusto e tradizione, in concomitanza con l'atteso appuntamento con la "Desmontegada de le vache".

Il **5, 6 e 7 ottobre** il centro di Predazzo si animerà con stand gastronomici, show cooking e aperitivi in treno, mentre i laboratori della Strada dei Formaggi trasformeranno i bambini in piccoli casari. In occasione della nuova edizione del Festival europeo del gusto, quest'anno si terrà anche la fiera dei legumi, occasione per scoprire nuove varietà e insoliti piatti. Altra novità dell'evento è la collaborazione con alcuni birrifici artigianali che proporranno degustazioni in abbinamento ai formaggi. Negli stessi giorni verrà allestita una mostra di ferromodellismo.

Il **7 ottobre** il gran finale con la sfilata delle mucche addobbate a festa per le vie principali del paese, con pranzo tipico all'Ottagono.

In concomitanza con il fine settimana di festa, torna anche quest'anno il Festival del turismo sostenibile nelle scuole, organizzato dal Touring Club Italiano, con la premiazione del concorso riservato alle scuole medie e italiane su cibo e sostenibilità ambientale.



MusicAutunno Note degne di nota

Una nuova rassegna musicale caratterizzerà il mese di ottobre: tre i concerti in programma al Cinema Teatro di Predazzo per la prima edizione di un appuntamento a cui è stato dato il nome di "MusicAutunno - Note degne di nota".



Si inizia il **5 ottobre**

con i Cheap Wine e le raffinate sonorità del loro ultimo album, *Dreams*. Un gradito ritorno a Predazzo per Marco Diamantini e la sua band, sicuramente capaci di regalare al pubblico una serata ricca di sfumature ed emozioni. Il **12 ottobre** tocca a Massimo Priviero, cantautore e compositore di genere rock che nell'ultimo suo album (*All'Italia*) racconta l'emigrazione italiana dall'inizio del Novecento fino ai giorni nostri.

Infine, il **19 ottobre** ad esibirsi sul palco di Predazzo sarà Massimo Bubola: il cantautore, amico e coautore di Fabrizio d'André (solo per citare la sua collaborazione più famosa), proporrà alcuni brani dell'album "Il testamento del capitano", la sua rilettura in chiave moderna dei canti alpini e di guerra.

La notte dei Krampus il 1° dicembre

Cinquecento Krampus provenienti da tutto il Trentino Alto Adige sfileranno il **1° dicembre** per le vie di Predazzo. Sarà una notte... da paura, in attesa dell'arrivo, il 6 dicembre, di San Nicolò che, come vuole la tradizione, riesce sempre ad ammansire gli spaventosi diavoli.



Rassegna stampa

Notizie in breve

Champions camp, per la Lazio atletica leggera

La Lazio Atletica Leggera ha scelto Predazzo per il suo Champions Camp: dal 24 giugno, e fino al 1° luglio, una ventina di giovani atleti della società sportiva si sono allenati al campo sportivo in località Fonta nelle. A seguirli i tecnici Biagio Tocci e Antonio Di Pompeo.

Un camp che non è stato solo sport, ma anche divertimento condiviso: con un'innovativa formula, infatti, il camp è stato aperto anche alle famiglie dei partecipanti. In totale una cinquantina di persone che dal Lazio hanno potuto conoscere e apprezzare Predazzo e l'intera val di Fiemme. L'assessore allo Sport del Comune Giovanni Aderenti ha voluto incontrare al campo sportivo i giovani atleti, le loro famiglie e i tecnici, per portare il saluto dell'Amministrazione e dare alcune informazioni sul territorio e il paese. Dopo lo scambio di gagliardetti, che curiosamente presentano gli stessi colori - bianco e azzurro -, il direttore generale Tocci ha portato i saluti del presidente Gianluca Pollini, mentre Di Pompeo ha spiegato che l'obiettivo primario della società sportiva è quello di educare gli adulti sani del domani, compito che va condiviso con le famiglie, per questo invitate a partecipare al camp. Per la foto di rito, si è aggiunto a sorpresa il campione olimpico Stefano Baldini, anche lui al campo sportivo di Predazzo per alcuni allenamenti.



Paleontologi d'Italia riuniti a Predazzo

Proprio come nell'Ottocento, quando l'albergo Nave d'Oro era luogo di incontro e confronto di importanti geologi, nel mese di giugno a Predazzo si sono riuniti ricercatori e studiosi di tutta Italia. La XVIII edizione delle Giornate di Paleontologia, organizzata dalla Società Paleontologica

Italiana (SPI), è stata, infatti, ospitata dal Museo di Trento, con un'innovativa formula itinerante che ha visto sessioni scientifiche nel capoluogo e a Predazzo, porta delle Dolomiti Unesco, con escursioni sul campo alla Gola del Bletterbach e visita al Museo Geologico delle Dolomiti. Proprio nelle sale del Museo di Predazzo è stata trasferita la biblioteca dell'Associazione Paleontologica Italiana, grazie a un'apposita convenzione firmata con il Museo, che ha ritenuto la sede di Predazzo il luogo ideale per ospitare questo importante archivio, che è stato completamente digitalizzato. Un centinaio gli iscritti alla SPI che hanno partecipato ai lavori del congresso e alle elezioni del nuovo direttivo dell'associazione, guidata negli ultimi tre anni da Lorenzo Rook, dell'Università degli Studi di Firenze.

Di sana e robusta costituzione

Per il settantesimo anniversario della Costituzione italiana, l'Amministrazione comunale di Predazzo ha proposto agli alunni delle seconde medie una lettura-spettacolo per introdurli alla conoscenza dei principi fondamentali su cui si basa la Carta. Il 29 maggio, in aula magna del municipio, Cinzia Scotton e Alessio Dalla Costa, con il supporto tecnico di Matteo Scotton e la regia di Poyraz Turkay, hanno presentato "Di sana e robusta costituzione", pensato proprio per i ragazzi di questa fascia d'età, con l'obiettivo di avvicinarli alla politica attraverso la comprensione del documento che racchiude le fondamenta della nostra democrazia e della convivenza civile. In modo leggero e divertente, con l'ausilio di letture e video, gli attori di Teatro Macchiato di Trento hanno raccontato la storia della Resistenza e della nascita della Repubblica e presentato ai ragazzi gli articoli più significativi della Costituzione attraverso esempi concreti. Una sessantina gli studenti presenti, accompagnati dagli insegnanti Antonella Giorio, Giuliano Zorzi, Antonio Carbonara e Giuseppe Del Vecchio.



Le scritte dei pastori

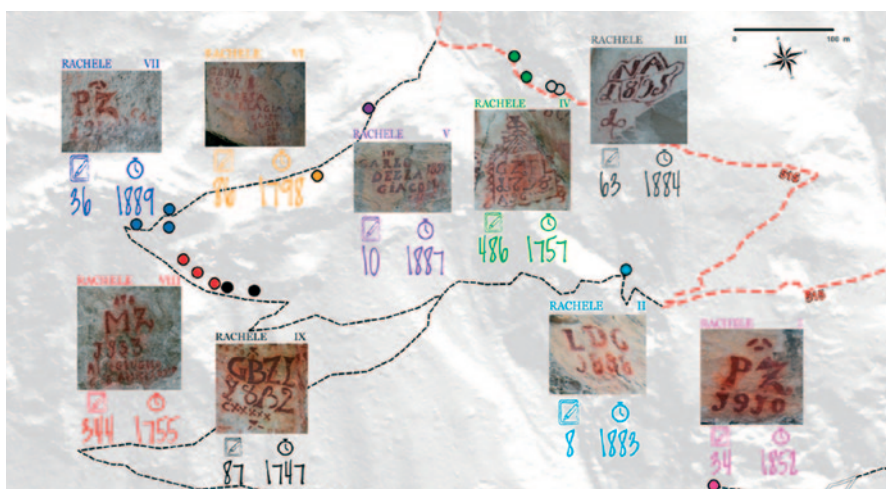
A breve la guida tascabile su questa preziosa testimonianza

Uscirà a breve, in formato tascabile, una guida esaustiva di quel fenomeno straordinario e unico per vastità che costella gli spalti rocciosi biancastri del monte Cornón che sono le "scritte dei pastori". "Una montagna dipinta di rosso! È questo lo spettacolo che si presenta ai nostri occhi se, dagli abitati di Tesero, Panchià, Ziano e Predazzo, decidiamo di risalire i rilievi che si stagliano a monte dei paesi, percorrendo gli stessi tragitti seguiti dai pastori e dalle loro greggi per oltre quattro secoli.

Lungo i percorsi, sulle pareti rocciose, troviamo date, conteggi, disegni, messaggi di saluto e aneddoti affollati a migliaia che ci raccontano di un mondo ormai lontano da noi e dei tanti uomini che hanno voluto lasciare traccia di sé..."

La guida, curata da Marta Bazzanella, etnoarcheologa del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina di San Michele all'Adige con la collaborazione di Giovanni Barozzi e Vanya Delladio, volontari del Servizio Civile Provinciale, si propone di accompagnare l'escursionista medio e le famiglie alla scoperta delle scritte del Cornón, lungo otto itinerari di visita non troppo impegnativi, ma che permetteranno di ammirare a distanza ravvicinata alcune tra le più belle pareti istoriate di tutta la montagna. Sarà possibile partire da ognuno dei diversi paesi situati alle pendici di questa montagna, allungando o accorciando i tragitti a seconda delle capacità di camminatori.

Le scritte dei pastori fiemmesesi sono una meravigliosa testimonianza di arte popolare di epoca storica, ma che, nella primitività delle forme, nell'essenzialità dei mezzi adoperati per la sua realizzazione, pare conservare un forte legame anche con l'arte rupestre preistorica. La sensazione è quella di trovarsi



Partendo da Predazzo: Itinerario N° 7 RACHELE. Per ogni parete o per gruppi di pareti sono segnalati il numero di scritte in basso a sinistra e la data più antica in basso a destra (elaborazione grafica Roberta Covi).

davanti a un archivio di pietra, dove le scritte si affollano con una concentrazione talvolta impressionante. Le lastre rocciose del Cornón sono diventate le pagine di un libro a cielo aperto dove l'esercizio della "scrittura" sembra voler scongiurare le angosce di uomini soli di fronte all'immensità della natura.

Soffermandoci a osservare le scritte sarebbe riduttivo limitarsi al primo sguardo d'insieme, all'atto stesso del vedere, in quanto i pastori-scrittori, artisti se vogliamo, pur servendosi di un ramoscello di ginepro per pennello e di una roccia come tela, ci hanno raccontato molto di più: l'anno, il mese e il giorno preciso del loro passaggio, spesso correndo queste indicazioni con il nome del san-

to del giorno, con l'indicazione del numero di capi di bestiame condotto al pascolo, con la precisazione della famiglia di appartenenza desumibile dal segno di casa (la nòda) che meglio serviva a riconoscere l'autore della scritta. Non mancano dei disegni, ghirigori e autoritratti che sorprendono per la loro bellezza e profondità, capaci di catturare l'emozione di chi li guarda. Addentrandoci nelle oltre 47.000 scritte presenti sulle rocce del Cornón traspare anche un mondo più intimo: quello degli stati d'animo dei pastori, delle loro paure, angosce, ma anche di momenti felici e di gioia.

Buona escursione!

Marta Bazzanella



TOF DEL GAC II - Parete dipinta lungo il sentiero Rachele (foto Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina)



Predazzo fucina di 60 Allievi Finanzieri

Destinati e pronti a rompere il ghiaccio

In Thailandia, finalmente e definitivamente, hanno rivisto la luce i 12 ragazzini ed il loro allenatore, rimasti intrappolati numerosi giorni nella grotta di Tham Luang. Pregevole e decisivo si è rivelato l'intervento degli speleologi subacquei che, nuotando controcorrente e mettendo a repentaglio la sopravvivenza loro e quella degli acerbi adolescenti, hanno eroicamente tratto tutti in salvo. Lacrime di felicità e commozione in ogni angolo planetario.

Varcando l'ingresso della Scuola Alpina, campeggia a sinistra una lapide marmorea celebrativa del 50° anniversario della fondazione (1965 - 2015) del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza, attività concepita per prestare aiuto a chi versa in situazioni di grande necessità e pericolo, determinate dall'imprudenza umana, dalle stagioni, dal repentino cambiamento delle condizioni climatiche e da mille altri fattori contingenti. Non manca, in talune occasioni, la preziosa collaborazione delle unità cinofile, la cui efficienza si rinviene nelle brillanti azioni di ricerca in valanga ed in terreno impervio. L'assolvimento di compiti così delicati richiede una disloca-

zione capillare ed una presenza continua lungo l'arco montano e - per la riuscita di qualsiasi intervento - si manifesta assolutamente indispensabile la perfetta preparazione del soccorritore dal punto di vista psicologico, tecnico e fisico.

Queste riflessioni hanno tracciato un solco profondo nel quale si è innestata la volontà di dar luogo al 1° Corso ordinario di specializzazione "Tecnico di Soccorso Alpino", avviato al termine di una serie di prove concorsuali che hanno approfonditamente saggiato le attitudini dei candidati a destreggiarsi con prontezza ed abilità in ambiente alpestre e sciistico.

La trama principale mescola tutti i luoghi comuni del genere (un ciclo annuale di studi, lezioni, esami, addestramento militare ed esercitazioni di tiro) ma l'originalità con cui sono proposti ed il contesto territoriale in cui trovano applicazione mutano incomparabilmente il canovaccio. Sono vigorosi giovani alle prime armi... ed appassionatissimi sportivi, dediti principalmente alla pratica di discipline quali lo sci alpino, lo sci di fondo ed il parapendio. Si registra la loro entusiastica partecipazione a diverse manifestazioni podistiche

improntate all'*endurance* estrema quali, ad esempio, la seconda edizione della "Red Bull 400" tenutasi presso lo stadio del Salto e la "Stava race". Ispirati dal servizio di vigilanza alle frontiere lungo le linee confinarie terrestri e vocati alla missione istituzionale che li erge a salvatori protagonisti al verificarsi di calamità naturali, hanno deciso di contribuire alla causa come militari appartenenti alla Guardia di Finanza.

La tecnica e l'addestramento al soccorso li motiva ad attraversare prati e boschi, a salire ghiaioni ed a scalare le pareti rocciose più irte, tanto è il desiderio di imprimere qualcosa di indelebile.

Saranno Fiamme Gialle che vivranno in altura, muniti di caschi, lampade frontali, corde, imbracature, martelli, piccozze e scarponi.

La montagna è vissuta come l'ultimo gradino di una scala che porta verso il cielo, regala gioie, dolori, illusioni e speranze, è considerata una scuola di vita dove imparare ad affrontare con pazienza imperturbabile e calma olimpica le difficoltà che saranno frapposte dal percorso lavorativo e professionale. Non dovranno dunque ritrovarsi vuoti, senza forza di volontà, in

balia di paure ed insicurezze.

Il motto del Corso, *Gutta cavat lapidem*, insegna che, con la tenacia e la perseveranza, si ottiene il risultato e finisce con l'incarnare e simboleggiare fedelmente lo stato d'animo dei frequentatori.

Quando l'hotel di Rigopiano fu appallottolato da una valanga assassina che mietette 29 vittime, di lì a poco il personale del Soccorso Alpino proveniente da ogni regione d'Italia - ad onta della bufera e della spessa coltre di neve che intralciavano il cammino, accorse prontamente sul luogo dell'inausto sinistro. Mani nude, intorpidite e rattrappite da un gelo siberiano, scavarono impavidamente e - al pensiero di quanti non erano esanimi ma soltanto assiderati da un buio pesto ed algido - trasero in salvo innumerevoli vite. Dentro di loro albergava una gioia incommensurabile perché far felici gli altri è un modo per dare felicità a se stessi.

Oggi ricordano, richiamano alla mente immagini, suoni, colori, fatti, situazioni e persone, perpetuano nel presente un filo invisibile.

Lo spirito di emulazione induce a ricalcare pedissequamente le orme di questi eroi, coscienti del fatto che, mentre si cercherà di spostare sempre più in alto i limiti, si starà comunque salendo sulle spalle di chi ha compiuto imprese leggendarie.

Il 2 agosto 1958 una spedizione italiana del CAI piantava la bandierina su una delle più misteriose montagne del globo, il Gasherbrum IV: la loro via, su quella cresta, non fu mai più ripetuta. Sessant'anni dopo una spedizione italiana si appresta a lanciare un nuovo assalto alla vetta.

L'8 maggio prendeva il via il 1° Corso ordinario di specializzazione per Tecnico di Soccorso Alpino e, sui banchi dell'aula, siedono 60 Allievi Finanziari.

Coincidenze numeriche, causali e non casuali e, all'orizzonte, si staglia l'ombra di un grande nome... Sì, quella dell'avventuroso Reinhold Messner, che ha condotto una vita da ragno, si è inerpicato sulle cime più ele-

vate della Terra, ha vissuto tra gli stenti e, con le sue epiche gesta, ha scritto la storia dell'alpinismo e ha illustrato il fascino dell'impossibile.

Passa il testimone agli Allievi attualmente in formazione: schietti come le cime dolomitiche che li circondano, apprendono che

la storia, la tradizione e la cultura della rinomata Scuola non insegnano ad arare il mare né tantomeno a seminare sulla sabbia ma ad incidere sulle rocce momenti memorabili.

Ad maiora.

Giovanni Antonino Marra



Sono oltre venti i bambini che frequentano regolarmente il Centro Charlie Brown di Predazzo. Aperto dal 1° dicembre 2003, è gestito dalla Cooperativa Progetto 92 nei locali messi a disposizione dall'Amministrazione comunale nel seminterrato dell'edificio della scuola primaria. Accoglie bambini delle elementari e delle medie ed è aperto dal lunedì al venerdì; solo nel pomeriggio (pranzo compreso) nel periodo scolastico, tutto il giorno in estate.

Il Centro si pone come obiettivo primario il benessere individuale dei bambini, offrendo loro sostegno relazionale, scolastico e di inserimento nella propria comunità. È altresì un utile servizio di conciliazione famiglia/lavoro, per i genitori che non hanno una rete di sostegno sociale o familiare che li aiuti nella gestione dei figli. Per ogni bambino viene elaborato un progetto educativo personalizzato, cosicché ognuno possa trarre il massimo beneficio dalla frequenza del Centro. Insieme i bambini pranzano, fanno i compiti, la merenda, si rilassano e giocano. Vengono anche organizzate attività particolari, come gite, uscite in piscina, laboratori manuali. Alcune ini-



Da 15 anni Charlie Brown Opportunità di volontariato e servizio civile presso il Centro

ziative sono aperte a tutti, così da creare momenti di incontro e nuove amicizie anche al di fuori del Centro. Per esempio, le letture al parco d'estate (con "truccabimbi" e possibilità di fare lavoretti), gli scambi di figurine, i laboratori di cucina, il carnevale...

I locali messi a disposizione del Comune sono ampi e permettono di svolgere al meglio l'attività: ci sono una cucina, una sala da pranzo, due sale giochi e relax e una sala compiti. Con-

finanti, ci sono i locali destinati allo Spazio Giovani "L'Ida".

Gli educatori del Charlie Brown vorrebbero aprire maggiormente il Centro ai contributi esterni: i volontari sono, quindi, i benvenuti. Si cercano persone che abbiano voglia di dedicare del tempo ai bambini, mettendo a loro disposizione alcune capacità: ci si può offrire per insegnare a cucinare o a fare lavoretti, per aiutare nei compiti, per seguire i bambini semplicemente nei giochi o nel momento della merenda. Basta avere del tempo libero (è richiesta la disponibilità di un paio d'ore in settimana) e voglia di stare con i bambini.

Per i giovani d'età compresa tra i 18 e i 29 anni c'è anche la possibilità di svolgere presso il Centro l'anno di servizio civile: un'opportunità di crescita formativa ed umana, che permette di mettersi alla prova in ambito educativo, scoprendo magari una nuova via professionale. A seguire i bambini ci sono attualmente cinque educatori: Monica Dassala (responsabile), Michele Fontana (responsabile area volontari e servizio civile) - che ha svolto al Centro il servizio civile, scegliendo poi di continuare su questa strada -, Elisabetta Bosin, Manuela Davarda e Maria Pederiva.





Biblioteca Comunale
di Predazzo

BIBLIONEWS

I servizi e le attività della Biblioteca comunale di Predazzo

anno 7 • numero 2 • agosto 2018

Dai libri alle persone

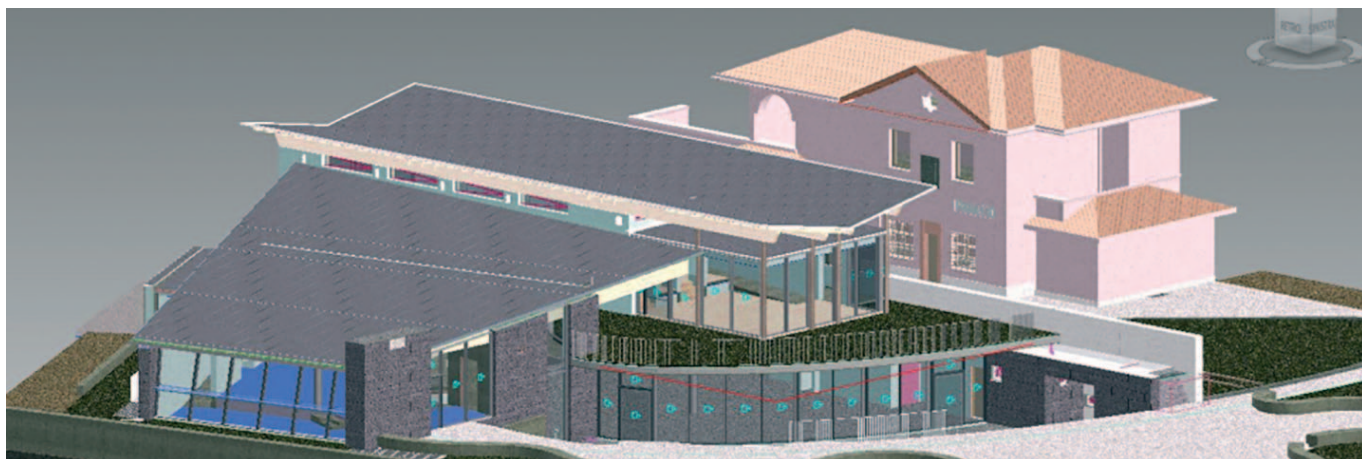


Quando vi spostate nella nuova sede? "Noi non ci spostiamo, quella sarà una nuova biblioteca". Un'altra?! "No questa non ci sarà più".

Il dialogo, accompagnato spesso dalle perplessità dell'interlocutore, è ricorrente da qualche anno a questa parte in biblioteca, ma necessario per far capire che la nuova biblioteca sarà (o dovrà essere?) altra cosa. È necessario per segnare il cambio di modello di biblioteca (di paradigma dicono quelli che parlano bene). Certo, sposteremo i libri e tutto il suo contenuto, ma non sarà un semplice cambio di sede. I libri, i PC, i tablet, gli e-reader, i film (ancora per poco), i dischi (forse), i periodici, ci saranno sempre, con il massimo supporto della tecnologia, ma libri, film e dischi ve li presterete e restituirte da soli. Le riviste saranno sempre più online, ma potrete ancora leggere il giornale in una comoda poltrona prendendo il sole sul terrazzo. Gli studenti

avranno le loro sale "protette" mentre i bambini potranno scorrazzare in libertà. I giovani avranno una sala per suonare e per sperimentare, ci sarà una sala per corsi dove si potrà anche cucinare, un "laboratorio del fare", un giardino e una piccola arena per spettacoli e letture. E poi lì dentro faremo ogni cosa, spettacoli, riunioni, conferenze, assemblee, concerti e tante altre cose. È un sogno? No, è una sfida da vincere assieme: bibliotecari, amministratori e cittadini. Cambierà anche nome. Forse sarà solo "La stazione", luogo di partenza e arrivo dei nostri viaggi nel sapere, ma soprattutto un luogo di ritrovo. Una casa delle persone, non più (solo) dei libri, dove sarà bello andarci e restarci.

Francesco Morandini
Responsabile Biblioteca comunale Predazzo



A settembre: nati per... dormire!



settembre nuova tappa in biblioteca degli appuntamenti per conoscere la bibliografia di Nati per leggere 2017. Questa sarà la volta della sezione **Tutti a nanna** dedicata ai libri che parlano del viaggio specialissimo che tutti i bambini, con i loro personalissimi riti, fanno per raggiungere il sonno. Un viaggio non sempre facile, come sanno bene le mamme e i papà, e proprio per questo uno dei momenti dove l'aiuto di un buon libro può diventare un alleato prezioso per accompagnare i bambini e aiutarli a gestire le piccole paure che la notte porta con sé. Accanto alla mostra dei libri della sezione in biblioteca sarà possibile partecipare a diversi appuntamenti per bambini da 0 a 6 anni e, ancora da definire, un incontro con un esperto sul tema del sonno dei bambini. Il calendario preciso sarà disponibile a breve.



Chi non muore si rivede È tornato il Campiello secondo noi

Il responso il 15 settembre in concomitanza col Campiello, quello “vero”

Dopo 14 anni è tornato a Predazzo “Il Campiello secondo noi” il gioco letterario che ha caratterizzato per un decennio l’attività estiva della biblioteca di Predazzo. È tornato, ma con qualche aggiustamento. Non ci sarà infatti alcun premio agli autori e il libro preferito dai “nostri” lettori, fra la cinquina del Premio Campiello 2018, non sarà comunicato prima della serata veneziana, com’è accaduto per le 10 edizioni dal 1995 al 2004, ma sarà reso noto la sera stessa del Campiello veneziano, il 15 settembre. Per quella data sarà organizzata una festa con lo spoglio delle schede, qualche intermezzo musicale, lo scambio di commenti ed opinioni, un rinfresco e, per concludere, la trasmissione TV dell’evento veneziano per confrontare i rispettivi risultati. Come si ricorderà il rilievo che aveva ottenuto anche sulla stampa nazionale l’anticipazione del “Campiellino”, come qualcuno l’aveva definito, aveva creato qualche problema, al punto che 14 anni fa lo scrittore Alberto Bevilacqua disertò la serata veneziana accusando gli organizzatori del premio predazzano di influenzare volutamente gli elettori del vero Campiello, orientandoli verso alcuni precisi autori ed editori. Gli organizzatori predazzani respinsero l’accusa assolutamente infondata, ma dovettero interrompere la manifestazione. In realtà venne riproposta nel 2004 con il nome “La festa dei lettori”, ma la vittoria di Pino Roveredo ebbe un riscontro tale che la direzione del Campiello diffidò il Comune di Predazzo ad abbandonare definitivamente l’originale proposta.

Ora, a quasi 3 lustri, sopite da tempo le polemiche, l’idea di riproporre ai lettori di Predazzo, cittadini e ospiti, la lettura della cinquina del 34° Premio Campiello, è ritornata su sollecitazione dei molti lettori che ricordano il piacere di quelle estati e di quella festa. Una festa dei lettori, appunto, che sempre ha avuto solo scopo di promuovere la lettura attraverso questo gioco del tutto innocuo, visto che il libro preferito sarà reso noto solo dopo la premiazione del Supercampiello. I lettori che, a fine luglio, hanno aderito alla proposta leggendo i 5 libri finalisti e votando quello preferito, sono circa 50. All’iniziativa ha collaborato anche la nuova

libreria Lagorai che, come la biblioteca, ha messo a disposizione gratuitamente alcune copie dei libri selezionati. La proposta ha avuto l’adesione entusiastica anche del gruppo di lettura “Golosi di libri”.



Come eravamo

Questi i 5 libri finalisti

La ragazza con la Leica (Guanda)
di Helena Janeczek

La Galassia dei dementi (La Nave di Teseo)
di Ermanno Cavazzoni

Mio padre la rivoluzione (Minimum Fax)
di Davide Orecchio

Le vite potenziali (Mondadori)
di Francesco Targhetta

Le assaggiatrici (Feltrinelli)
di Rosella Postorino

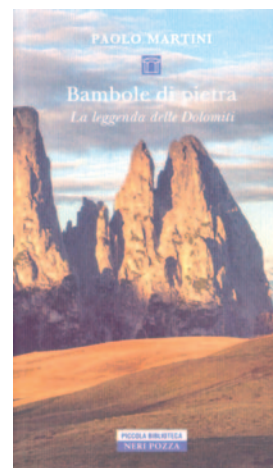
Successo degli incontri letterari

Gli ultimi appuntamenti dell'Aperitivo con l'autore

Rossella Milone, e poi Paolo Martini con Marcella Morandini
a parlare di Dolomiti

È stato un ottimo avvio quello dell'Aperitivo con l'autore promosso dalla biblioteca in collaborazione con la libreria Lagorai. Aula magna quasi sempre gremita per Cinzia Tani e il suo libro sulle grandi donne di grandi uomini, per le buone notizie del giornalista Giangiacomo Schiavi con il suo "Meno male" e per la fact-checker Gabriela Jacomella e le sue notizie contaminate. Sala strapiena, com'era prevedibile per Andrea Vitali, scrittore molto amato e da un pubblico eterogeneo. Dopo Andrea Bianchi e Maria Pia Veladiano, gli incontri proseguiranno giovedì 23 agosto con Rossella Milone, che è una gradita ospite

di Predazzo, con il romanzo "Cattiva" edito da Einaudi e il 30 agosto, sempre alle ore 17.30, nell'aula magna del municipio di Predazzo, l'Aperitivo con l'autore si concluderà con un interessante faccia a faccia fra Paolo Martini, giornalista di lungo corso e autore televisivo, appassionato di montagna, e Marcella Morandini, direttrice della Fondazione Dolomiti Unesco, sui contenuti del libro "Bambole di pietra: la leggenda delle Dolomiti", edito da Neri Pozza. Un libro che fa e farà discutere perchè Martini non risparmia nulla a nessuno. Cosa farebbe Dolomieu lo scienziato di fine Settecento - si chiede - se fosse un nostro contemporaneo?



A ottobre e novembre

Due appuntamenti teatrali di donne e sulle donne

Proposti dal servizio Pari opportunità della Provincia

La biblioteca comunale di Predazzo organizzerà a ottobre e novembre due spettacoli proposti dall'ufficio Pari opportunità della PAT.

Il 18 ottobre alle ore 21 nell'aula magna del municipio è in programma, all'interno della settimana (allungata) dell'accoglienza "Gatta cicoria", di Bottega Buffa, uno spettacolo in cui si parla della figura e della forza d'animo di una migrante condannata al destino dell'eterno ritorno. È un monologo per cantante-narratrice, una sorta di griot contemporaneo che accompagna la sua voce con strumenti antichi e popolari. In scena c'è Sara Giovinazzi (nella foto) con tutta la sua esperienza e competenza nella tradizione

musicale dell'area mediterranea con fugaci incursioni nelle aree del nord Italia, alla regia Veronica Risatti con la sua ricerca costante nei linguaggi delle manifestazioni e rituali popolari. Ingresso libero.



Venerdì 23 novembre, in occasione della Giornata contro la violenza sulle donne che cade il 25 novembre, Live Art Teatrincorso metterà in scena al teatro comunale di Predazzo alle 21 il monologo teatrale "Io spero in meglio". In scena Silvia Furlan (nella foto), a sostenere un divertente e surreale monologo che affronta in modo "celestiale" il tema della vita al femminile e al maschile. La protagonista è un/una nascituro/a che, proprio mentre sta decidendo come nascere, uomo o donna, è stata contattata da un gruppo di ribelli per portare a termine un'importante missione: salvare l'umanità dalla caduta negli abissi dell'infelicità dovuta alle disuguaglianze ed alle discriminazioni che si sono create nel corso di millenni.

In modo leggero, ma profondo, la commedia si snoda tra riferimenti all'attualità e utopie possibili, riflettendo sulla assoluta necessità di un cambio di rotta per imboccare la strada della felicità.



Dal 29 settembre al 18 ottobre 2018

La settimana (lunga) dell'accoglienza

Libri e animazione per bambini

Anche quest'anno dal 29 settembre al 7 ottobre si svolgerà, in tutta la Regione, la settimana dell'Accoglienza giunta alla sua quarta edizione. Il tema scelto è "Persona e comunità. Coltivare i doveri, promuovere i diritti". Saranno 9 giornate di incontri, proposte, occasioni per stare assieme, conoscersi e riflettere sull'intreccio di reciproci doveri e diritti per creare una comunità accogliente. La biblioteca di Predazzo aderisce ancora all'iniziativa promuovendo una ricca serie di appuntamenti. Ci sarà sicuramente il 13 ottobre al cinema teatro comunale il concerto di Massimo Priviero organizzato dal Comune di Predazzo. Il 18 ottobre uno spettacolo che parla di donne e immigrazione in aula magna (vedi articolo a parte). Con la Cooperativa Progetto '92 è in programma un'iniziativa che coinvolgerà i ragazzi in una sorta di percorso all'interno del paese alla scoperta di gruppi, associazioni, persone che fanno della solidarietà e dell'amicizia i cardini del loro stare assieme.

In programma anche la presentazione della settima edizione dell'Atlante delle guerre e dei conflitti del mondo pubblicato da Terra Nuova edizioni e proposto dall'associazione 46° parallelo, ovvero la geografia utilizzata per raccontare cosa accade nel mondo, e lo spettacolo "Migrantes" (presumibilmente il 5 ottobre) frutto di una proposta promossa da "Cinformati" e da Progetto '92, e sviluppatosi come risultato di un laboratorio teatrale interculturale che ha coinvolto una quarantina di richiedenti asilo, migranti tutor, giovani volontari universitari.

Ancora incerta, mentre scriviamo, la partecipazione di Gabriele Del Grande, blogger, scrittore e regista italiano, del quale lo scorso anno abbiamo presentato, anche nelle scuole, il bellissimo film "Io sto con la sposa", un documentario che racconta la vera storia di 5 profughi palestinesi e siriani sbarcati a Lampedusa che per raggiungere la Svezia inscenano un finto matrimonio. Del Grande è salito agli onori della cronaca nell'aprile del 2017 quando venne arrestato in Turchia senza alcuna ragione e rilasciato 2 settimane dopo solo grazie ad una campagna di mobilitazione. Ha



scritto diversi libri tra cui "Mamadou va a morire", "Il mare di mezzo" e l'ultimo "Dawla: la storia dello Stato islamico raccontata dai suoi disertori", edito da Mondadori. Al vaglio altri appuntamenti tra cui la proiezione di un film documentario realizzato in Trentino anche con la partecipazione dei richiedenti asilo e della famiglia ospitante di Predazzo.

Vuoi stampare in 3D? Vieni in biblioteca

Lo scorso anno la biblioteca si è dotata di una stampante 3D e per l'occasione ha organizzato un corso, molto partecipato, con Dario Cavada, per apprendere i rudimenti della stampa 3D, e di promuovere la conoscenza e l'utilizzo di questo strumento tanto utile quanto affascinante che promette avere un ruolo di primo piano nel nostro modo di guardare alla creazione di oggetti e alla creatività del futuro. L'intenzione era quella di mettere a disposizione di chiunque ne abbia bisogno la stampante Ultimaker 2 acquistata allo scopo di fornire nei propri spazi un diverso e condiviso strumento di lavoro. Per stampare in 3D occorre innanzitutto, oltre alle nozioni base sulle stampanti 3D, sul loro funzionamento, sui software gratuiti e sui siti dove reperire modelli 3D da stampare, occorre conoscere i software di modellazione. Stiamo peraltro

cercando qualche appassionato interessato a mettere in piedi, anche in prospettiva della nuova biblioteca, un "Fab Lab", un laboratorio aperto al pubblico equipaggiato con macchine per la fabbricazione digitale. Un luogo dove individui e associazioni abbiano accesso ad attrezzature, processi e persone in grado di trasformare idee in prototipi e prodotti. Se hai qualche idea fatti sentire in biblioteca.



Gruppo "Rico dal Fol"

Da trent'anni attento all'ambiente

Da trent'anni il gruppo "Rico dal Fol" porta avanti iniziative e attività basate sul rispetto e la difesa della natura. Sul proprio sito internet, presentandosi, i volontari spiegano di voler "educare con l'esempio concreto ad amare la nostra terra, mettendo in grande evidenza le memorie umane e i loro risvolti religiosi".

Nato nel 1987, nel 2000 il gruppo ha preso il nome di quello che viene definito un "saggio e umile maestro", Enrico Brigadoi "Zanata", che impersonava le caratteristiche principali di tutti i volontari coinvolti, cioè semplicità e concretezza. Sulla base di questa filosofia, e soprattutto con molte braccia coinvolte (anche fino a un centinaio), sono stati portati avanti numerosi interventi.

Il primo, storico, è stato la posa della croce a Cima Feudo (*nella foto*), il 3 ottobre del 1987. L'anno seguente è stata posta la croce a Forcella Pelenzana e nel 1989 sul Monte Mulat. Negli anni altre croci sono state portate in quota o ripristinate, così come molti capitelli, per esempio quello del Passo Feudo.

Il gruppo ha investito molto tempo nella manutenzione e nella pulizia dei sentieri, soprattutto per quanto riguarda la sistemazione della segnaletica, con tabelle nuove e scritte ben leggibili, in particolare sui percorsi più vicini al paese. Attenzione è stata dedicata anche ai cimiteri di guerra, come quello in Ceremana e Valmaggiore, dove sono state poste tabelle commemorative con immagini e notizie storiche. In alcuni luoghi di passaggio sono stati posti i tradizionali "brenzi", le fontane incavate nei tronchi, belle da vedere e apprezzate dai passanti che possono dissetarsi. Il gruppo è stato negli anni impegnato anche nel recupero



di antiche baite.

L'attenzione all'ambiente non poteva ignorare il problema rifiuti, con la raccolta di immondizie abbandonate, iniziativa che si è poi evoluta nella Giornata ecologica, in collaborazione con il Comune di Predazzo, su idea di Francesco Guadagnini "Pavela".

Il gruppo ha tenuto duro al passare degli anni, anche grazie a volontari tenaci e sempre presenti come Giuseppe Gabrielli "Fosine" o particolarmente attenti ai cambiamenti, come Alberto Mascagni, l'esperto di raccolta differenziata. Tra le attività più recenti del gruppo, la sistema-

zione del sentiero "Gabrielli Nicolino e Francesco" per conto della Regola feudale, la periodica manutenzione del sentiero per Pelenzana e della segnaletica per il *Bait dei Zugadoi*. I volontari collaborano poi al mantenimento della tradizione di accendere i fuochi sulle montagne in occasione della festa dell'Assunta e del Venerdì Santo.

Il gruppo "Rico dal Fol" ringrazia la sindaca Maria Bosin, sempre attente e sensibile, e lo Ski Center Latemar, che mette a disposizione gratuitamente gli impianti per i volontari impegnati nei lavori di sistemazione e ripristino.



Marcialonga è evento dell'anno

A Predazzo l'elezione della nuova Soreghina

Straordinaria, unica, leggendaria: la Marcialonga di Fiemme e Fassa è "event of the year", conquistando il premio di miglior granfondo del circuito Visma Ski Classics 2018.

Lo scorso aprile a Levi, in Lapponia, atleti, coach, organizzatori, giornalisti e addetti ai lavori hanno incoronato la ski-marathon trentina nell'ambito della serata conclusiva del challenge che racchiude le migliori manifestazioni fondistiche internazionali in materia di lunghe distanze. I 70 km da Moena a Cavalese sono parte della storia dello sci di fondo mondiale, e il passaggio tra i caratteristici paesi fiemmesi e Fassani rendono Marcialonga la gara più amata tra gli atleti, la più ammirata dagli organizzatori, la più suggestiva da trasmettere per gli operatori media, una macchina organizzativa che lavora alla perfezione grazie all'apporto della comunità trentina, degli sponsor della cooperazione e al lavoro encomiabile delle forze volontarie e degli straordinari valligiani, ai quali va attribuito gran parte di questo riconoscimento.

Ogni macchina per funzionare bene deve avere un buon motore e nel caso della Marcialonga il motore è rappresentato dai volontari, un piccolo esercito di persone che prestano il proprio tempo e il proprio supporto al servizio degli eventi, che sia la granfondo invernale, la gara ciclista Marcialonga Craft oppure la corsa Marcialonga Coop.

Un'unica organizzazione che, con il passare degli anni, ha richiesto una struttura sempre più professionale, sia per la varietà di manifestazioni in programma sia per mantenere costantemente alto il suo livello tecnico e garantire così la giusta qualità a chi sceglie di farne parte. Ogni settore è diventato più strutturato e ben gestito, sotto la guida dei capiservizio e il coordinamento del quartier generale. Ma



c'è di più. Ogni persona affronta il proprio incarico con passione e con la consapevolezza che un evento, per essere grande, deve poter contare anche sulle cose ed i gesti più semplici.

Quando si parla di Marcialonga, il paese di Predazzo è senza dubbio uno dei suoi grandi protagonisti. A livello di volontariato il coinvolgimento è a dir poco eccezionale, tanto che sommando i tre eventi vede la collaborazione di oltre 200 persone, il numero di volontari più alto registrato nelle due valli. I servizi organizzati in paese sono i più vari e tutto viene preparato e gestito con professionalità ed entusiasmo, merito anche di alcune figure di riferimento che riescono a trasmettere vera passione a così tante persone.

Grande merito va inoltre all'amministrazione comunale, la cui collaborazione è indispensabile e i cui rapporti con la Marcialonga sono da sempre ottimi e proficui.

Anche la popolazione è sempre presente per sostenere gli sportivi e dare una mano in caso di necessità. Questa disponibilità spontanea è un bene prezioso che rende la nostra piccola realtà testimonianza di una grande comunità.

Predazzo è particolarmente atti-

vo anche sul lato sportivo, basti pensare che alla Marcialonga di sci prendono parte ogni edizione circa 70 concorrenti del paese, mentre molti altri sono impegnati nella granfondo ciclistica e nella corsa settembrina, oltre che negli eventi dedicati ai più giovani come la Mini e la Young. Proprio ai giovani vogliamo rivolgere l'invito a partecipare alla Marcialonga Running del prossimo 2 settembre. Se la gara principale di 26 km è dedicata ai podisti a partire dai 20 anni, per la versione a staffetta è sufficiente aver compiuto i 16 anni. Tre le frazioni di gara: la prima da Moena a Predazzo (10 km) dove ci sarà il primo cambio alla volta di Lago di Tesero (10 km); il testimone verrà quindi passato al terzo membro che arriverà a traguardo di Cavalese (8 km). Lunedì 23 luglio si è tenuta a Predazzo l'elezione della Soreghina 2019. La magnifica serata ha permesso lo svolgimento dello spettacolo in piazza SS. Filippo Giacomo, gremita per l'occasione. Tanta era infatti la curiosità di conoscere la nuova ambasciatrice di Marcialonga. Sei le candidate al titolo e mai come questa volta la giuria si è trovata in difficoltà a scegliere l'erede della bella Eleonora Delantonio di Predazzo. Le ragazze

si sono distinte tutte per la conoscenza delle lingue, le esperienze sportive e nel sociale, nonché per una spiccata solarità e capacità di comunicare. Alla fine, il nome scelto è stato quello di Michela Delvai, 22 anni di Tesero (nella foto della pagina a fianco, a destra). Prossima alla laurea in lingue moderne, è spigliata, determinata e brillante. Ama lo sport, stare al contatto con le persone ed è particolarmente dedita al volontariato.

Lo spettacolo è stato allietato dalla musica del duo Fassano Milasus. La voce di Elena Favè e la musica di Marco Mattia hanno intrattenuto ed incantato la platea. Durante la serata sono state infine consegnate le quattro borse di studio messe in palio dal Comitato Organizzatore agli studenti meritevoli degli istituti superiori di Fiemme e Fassa "La Rosa Bianca", con sede a Cavalese e Predazzo, ENAIP di Tesero e "Scuola Ladina di Fassa" di Pozza di Fassa. Sono stati così celebrati i bravi Sofia Boninsegna



di Predazzo, Silvia Campione di Predazzo, Pierpaolo Bonelli di Carano e Daniele Rasom di Sèn Jan di Fassa.

Per il direttore generale Davide Stoffie, il presidente Angelo Corradini, il team, i volontari e la nuova Soreghina è già tempo di ... Marcialonga Coop, l'evento

running del 2 settembre.

Le informazioni su tutte le iniziative sono costantemente aggiornate sul sito www.marcialonga.it e sulle pagine social di Facebook e Instagram.

Segreteria Marcialonga

Ma che belle giornate di tennis!

Quando ti alzi all'alba e sai già che sarà un giorno lungo e faticoso, ma sportivamente speciale. Quando già sai che dovrai fare spazio nella mente a dei bei ricordi, perché al ritorno avrai tante cose da raccontare. Allora quel giorno è il giorno in cui vai a Roma per assistere agli Internazionali d'Italia di tennis.

Predazzo/Roma 15/16 maggio: due giorni in mezzo ai big del tennis mondiale, per i circa 40 ragazzi della Fiemme Fassa Tennis School. Un'esperienza di alto livello, dal punto di vista umano e sportivo, foriera di un interessante ritorno d'immagine per la scuola stessa.

Grande soddisfazione per il direttivo del circolo è l'aver raggiunto l'obiettivo di portare e accompagnare i giovani tennisti di Fiemme e Fassa, dando loro la

possibilità di vivere una meravigliosa esperienza tennistica.

Il circolo con questo articolo vuole ringraziare tutto lo staff tecnico (maestro - istruttori) che ha dato prova di grande serietà

e professionalità (qualora ancora se ne sentisse il bisogno) in questa trasferta romana.

Il direttivo



Nuovo direttivo per l'Associazione Carabinieri Dalla Libera confermato presidente

Il 13 aprile, nella sala riunioni dello Sporting Center a Predazzo, si sono svolte le elezioni per la nomina del direttivo che guiderà la sezione Associazione Nazionale Carabinieri "Valle dell'Avviso" negli anni 2018-2023. Le elezioni si sono svolte in un clima sereno con una discreta presenza di soci. Durante l'assemblea elettiva è intervenuto il Comandante della Compagnia Carabinieri di Cavalese, Maggiore Enzo Molinari, che ha ringraziato il presidente e i soci della sezione per l'impegno svolto nel volontariato in Valle di Fiemme. È stato confermato presidente per la terza volta Angelo Dalla Libera (Predazzo), mentre vicepresidente è stato eletto Gabrie-



le Vatile (Moena), che ha preso il posto di Armando Rea. Sono stati confermati anche i consiglieri del precedente direttivo Gennaro Scognamiglio (Predazzo), Ar-

mando Rea (Predazzo), Domenico Brigadoi (Predazzo), Lorenzo Bee (Ziano di Fiemme), Andrea Dellagiacoma (Predazzo), Massimo Chiocchetti (Moena). Due i nuovi consiglieri: Matteo Testa (Cavalese) e Graziano Bosin (Predazzo). Raffaele Dei Tos (Tesero) è stato confermato nel ruolo di segretario.

I soci hanno dato ancora fiducia a Dalla Libera (*nella foto*) perché si è sempre impegnato a portare avanti la sezione in modo esemplare. Sotto la sua guida, il direttivo gestirà la sezione per cinque anni, impegnandosi a collaborare con le istituzioni e le associazioni nel volontariato della valle.

Raffaele Dei Tos

Giuliani rimane alla guida dell'IPA Grande partecipazione al motoraduno di giugno

Anche questo 2018 è iniziato con nuove adesioni raggiungendo i 194 iscritti e continuando nello spirito di solidarietà ed amicizia, principi cardine delle direttive statutarie della nostra associazione.

Il 19 aprile durante l'assemblea generale dei soci è stato eletto il nuovo direttivo che rimarrà in carica per i prossimi 4 anni. Al termine delle consultazioni, si è avuta la riconferma di 4 componenti dell'uscente direttivo con due nuovi ingressi, Fausto Manfucci e Antonino D'Alonso.

Il nuovo direttivo è quindi così composto: Rosario Giuliani, presidente; Giovanni Guida, vicepresidente; Paolo Vaia, segretario; Fausto Manfucci, vicesegretario; Massimo Melis, tesoriere; Antonino D'Alonso, vicetesoriere.

Dal 14 al 17 giugno si è svolta, come di consueto, l'ottava edizione del motoraduno I.P.A. 2018, denominato "In tour nel



cuore delle Dolomiti", che ha visto partecipare motociclisti provenienti da molte regioni italiane e da vari Paesi europei per un totale di 159 partecipanti.

Altri importanti e consueti appuntamenti sono la "Festa del Socio", che si è tenuta il 22 luglio presso la baita sita in località "Valgrana Alta" - momento conviviale che vede, ogni anno, una folta partecipazione da parte di soci, familiari e amici - e la

castagnata sociale che, come da tradizione, avrà luogo nel corso del mese di novembre.

Si ricorda a tutti i soci e i simpatizzanti che vogliano condividere le nostre idee ed esperienze, che la nostra sede è a Predazzo presso lo Sporting Center. È aperta il giovedì dalle ore 16.00 alle ore 18.30.

Rosario Giuliani



Alla scoperta del territorio

L'attività del C.T.G. Lusia - Predazzo

Conoscere bene il nostro territorio; impresa difficile, quasi impossibile, quando il tempo a disposizione è poco ed innumerevoli sono gli argomenti da approfondire.

Un viaggio attraverso i secoli e tra gli spazi che la natura e l'uomo hanno saputo arricchire di bellezze paesaggistiche, opere d'arte, piazze, musei, architetture.

È strano, il modo di partecipare a questo gioco; un gioco affascinante, che il tempo pare essersi divertito a costruire nel rapporto che intercorre tra i millenni da ripercorrere e le poche ore a disposizione per farlo.

Una sfida che non riusciamo a vincere; e allora una scelta di metodo si impone. Occorre studiare percorsi, cercare le radici, puntare all'essenziale, scavare nella vita della nostra terra, assaporarne odori, sapori e sensazioni, capirne i segreti. Alla fine, saremo riusciti a rubare al mondo che ci circonda un pezzo d'anima. È questo, ciò che potremo portare con noi, certi che ci aiuterà a ricordare l'essenza quando il tempo, ancora lui, ci avrà fatto dimenticare tutto il resto.

Questo si propone di fare, da sempre, il C.T.G.: evitare la banalizzazione, la visita frettolosa ed inconcludente, ed offrire in-

vece un personale e progressivo percorso tra i mille colori che la natura, ogni giorno diversa, riesce ad assumere.

L'andare a "provare le gite", documentarsi sulle città di anno in anno visitate, studiare percorsi in bicicletta alla portata di tutti: ecco i caratteri del calendario delle attività in stile CTG.

Non ci serviamo di prodotti preconfezionati ma crediamo di possedere gli ingredienti giusti per offrire a ciascuno, secondo le diverse esigenze, la ricetta migliore per apprezzare, con gusto, un modo diverso di impegnare il proprio tempo libero.

LE ATTIVITÀ

Nel 2017 sono state una ventina le attività regolarmente portate a termine dall'associazione; la partecipazione media è stata elevata, anche se è evidente un calo dovuto anche all'aspetto generazionale che fatica a trovare il giusto ricambio.

Attività per tutti i gusti e per tutte le stagioni: dalle trasferte sugli sci o con le ciaspole, alle bicicletate di primavera, gite in montagna durante la stagione più calda, per finire con castagne e vino nel corso dell'autunno. Non è poi mancata la consueta collaborazione per la buona riuscita dei Catanauc e dell'Oktoberfest. Nel corso degli anni sono stati concretizzate

anche collaborazioni dirette con altri CTG nazionali e, proprio nel corso del 2018, una sorta di gemellaggio porterà un gruppo forlivese sui sentieri del Lagorai con passaggio al Bivacco Paolo e Nicola.

BIVACCO PAOLO E NICOLA

Tra le tante attività, la gestione e manutenzione del bivacco è uno dei fiori all'occhiello; dopo la sua ristrutturazione è diventato un vero punto di riferimento per tutta Predazzo e per tutti gli amanti della montagna. Durante i primi giorni del mese di luglio, avviene una vera e propria immersione totale da parte dei soci del CTG nei lavori di ordinaria manutenzione, che garantiscono un'accoglienza dignitosa agli escursionisti.

CHI SIAMO

Presidente dell'associazione da oltre un decennio è Teresa Caur-la che si avvale di uno staff nel Direttivo ormai collaudato.

Il C.T.G. Lusia - Predazzo, può essere contattato attraverso l'indirizzo di posta elettronica ctglusia@gmail.com, o consultando la bacheca di fronte all'Azienda di Promozione Turistica.

Unisciti a questo gruppo sempre in movimento!

Dagli sci alle due ruote

La Dolomitica racconta le ultime gare

Trofeo Paolo Varesco e Mario Deflorian

Il 6 aprile Federico Liberatore davanti a tutti nel secondo slalom FIS di Pampeago organizzato dalla collaudata doppia regia della US Dolomitica ASD di Predazzo e dal GS Fiamme Gialle.

Un'ottantina i concorrenti al via, provenienti da ben 10 nazioni. Il poliziotto Fassano ha preceduto sul podio il vincitore di gara-1, l'austriaco Dominik Raschner, staccandolo di 29 centesimi, e il carabiniere Hannes Zingerle, finito al terzo posto a 90 centesimi da Liberatore.

Lo slalom ha assegnato la coppa "Mario Deflorian" al miglior atleta italiano in classifica e il "Trofeo Paolo Varesco e Mario Deflorian" al miglior italiano nelle due giornate della manifestazione internazionale: entrambi sono andati a Federico Liberatore (*nella foto*).

La tradizionale due-giorni FIS maschile, grazie alla sinergia Dolomitica-Fiamme Gialle, porta da diversi anni a questa parte



sulle nevi della Val di Fiemme tanti campioni dello slalom, che scelgono le piste trentine per chiudere la loro lunga stagione agonistica invernale.

Un grazie quindi a tutti i collaboratori delle due società spor-

tive, ma anche alla società degli impianti Itap di Pampeago, che ha messo a disposizione la pista di gara con personale altamente preparato e che ha sostenuto anche economicamente parte dell'evento.

Gara sociale e festa di chiusura

Domenica 8 aprile una bella giornata ha accolto a Bellamonte-Castelir, sugli Impianti Sit Bellamonte e precisamente sulla pista Dolomitica, un centinaio di atleti pronti a sfidarsi nella gara sociale 2018 della US Dolomitica ASD.

Questa seconda edizione in quel di Castelir si è svolta con condizioni della pista ancora ottimali. Numero 1 per il presidente Roberto Brigadoi, quest'anno più impacciato del solito, ma, si sa, gli sci ai piedi li ha messi molto poco a causa dell'attività della Dolomitica che ha dovuto seguire durante tutta la stagione agonistica.

Tutto è filato liscio grazie anche alla collaborazione del personale degli Impianti Sit Bellamonte, dei nostri cronometristi Gian-



franco Tedesco e Luigi Boninsegna. Ringraziamo anche la Croce Bianca di Tesero, che con i suoi volontari era pronta ad interve-

nire in caso di necessità. Questa volta a trionfare alla grande è stato l'allievo Federico Morandini (*nella foto*), che legiti-

tima con questa prestazione una stagione agonistica che lo ha visto tante volte abbastanza bene e in luce fra i primi dieci delle classifiche e che forse ha avuto un momento di difficoltà particolare proprio nel finale ai Campionati Trentini dove ha concluso purtroppo poche prove.

Mentre i nostri bravi atleti si sfidavano in pista, un buon numero di volontari "polentari" era a loro volta in piena attività per preparare il pranzo sociale, che

si è svolto sul piazzale-parcheggio più alto vicino alla partenza della cabinovia. È seguita la cerimonia di premiazione con il discorso di chiusura del presidente Brigadoi.

I primi ad essere premiati sono stati i volontari che hanno preparato il pranzo. A seguire l'assegnazione delle coppe per tutti i giovani classificati, ma anche tanti prodotti alimentari provenienti dalla Famiglia Cooperativa Val di Fiemme, dal Pastificio

Felicetti, dalla Macelleria Dellantonio, tutte ditte che fanno parte del Pool Sportivo Dolomitica. Non sono mancati gli applausi per i vari podi, le foto ricordo dei vari gruppi e un arrivederci al prossimo anno ancora con tanto entusiasmo per i colori gialloverdi.

Dal presidente un grande grazie per la bella giornata trascorsa all'insegna dello sport e della neve.

Forza Dolomitica sempre!

RAMPIKIDS 2018

Il 21 luglio si è gareggiato in località Baldiss per la settima prova (in realtà sesta visto che quella del 7 luglio a Soraga è stata annullata per la mezza alluvione avvenuta nei giorni precedenti la gara a Moena e che ha impegnato tantissimi volontari in prestazioni di soccorso, la manifestazione verrà comunque recuperata sempre a Soraga sabato 8 settembre 2018 e diventerà gara di finale Circuito) del Circuito Minibike "Fiemme-Fassa-Primiero". In cabina di regia l'Us Dolomitica ASD per questa seconda prova sul territorio di Predazzo, dopo la Minicycling del 26 maggio organizzata per le vie del centro predazzano dal Comitato Marcialonga.

Primi a partire i Topolini, femminile e maschile assieme per un giro unico di 300 mt, ben 19 partecipanti, 5 femmine e 14 maschi. Al via per la US Dolomitica ASD purtroppo soltanto Mattia Veronesi. A seguire, la cat. Pulcini femminile, con 8 atlete, si è sfidata su un percorso totale di 1400 mt: vincitrice per la Us Litegosa ASD di Panchià Giorgia Ciocca. Nella cat. Pulcini maschile, con 32 atleti, si è imposto Armando Stefani del Gs Lagorai Bike. La cat. Baby femminile, con 12 atlete al via, ha visto vincere Giulia Mich della US Litegosa di Panchià. In questa categoria, per la Dolomitica, 11° posto per Sharon Mattioli e 12° per Aurora Veronesi. Stessa distanza per la cat. Baby maschile che presenta-

va ben 34 iscritti; vincitore per la ASD SC Giac Virtus 2000 è risultato Leonardo Moro.

Nella cat. Cuccioli femminile a imporsi è stata Annika Brazzoduro dell'ASV Bike Club Egna. Abbastanza numerosa con 22 iscritti la categoria Cuccioli maschile, in cui si è imposto Fabrizio Giacometti del Gs Lagorai Bike. Nella cat. Esordienti femminile, dopo una bella battaglia ad ogni curva, ha vinto Alessandra Montibeller del GS Lagorai Bike. Al via insieme per gli stessi tre giri anche l'unica atleta iscritta alla cat. Allievi femminile, Serena Bettega della Us Primiero ASD. Nella cat. Esordienti maschile si è imposto, dopo una bella e infangata battaglia, Dominik Bellante della Us Litegosa di Panchià. La cat. Allievi maschile è stata vinta da Luca Vuerich della 3 Esse Sora-

ga. Fra le società, prima la SS 3 Esse Soraga (punti 160), davanti al Gs Lagorai Bike con 96 punti e alla Asv Bike Club Egna (punti 85). Quindicesimo posto per la Dolomitica, che ha ottenuto soltanto i punti di presenza.

Un forte ringraziamento a tutti i volontari che hanno operato per la miglior riuscita della manifestazione è stato espresso dal presidente della Dolomitica Roberto Brigadoi, ma anche dall'assessore allo Sport del Comune di Predazzo Giovanni Aderenti, che ha ringraziato a sua volta anche le famiglie e gli allenatori che accompagnano gli atleti. Un grazie agli sponsor del Pool Sportivo Dolomitica che hanno contribuito al montepremi con la Cassa Rurale di Fiemme, la Famiglia Cooperativa e il Pastificio Felicetti questa volta in primis.



Prossimo evento > 6/7 ottobre 2018

Alpen Cup - Salto e combinata nordica estiva

Mattina e pomeriggio

Gare internazionali categorie femminile e maschile

Da alcuni anni l'associazione Judo Avisio di Predazzo tiene i propri stage estivi presso la Casa Maria Immacolata. Come di consueto, abbiamo trovato ad accoglierci Luciana e Livio, che definire semplicemente custodi non rende l'idea di quanta passione mettano nella loro opera di volontariato. A differenza degli altri anni, il 2018 ha visto anche la presenza di un gruppo di bambini e ragazzi, la settimana precedente a quella di judo-adattato a persone disabili.

Nel corso del primo stage erano presenti 21 persone, di cui 17 tra bambini e ragazzi provenienti da Meolo (VE), Fino Mornasco (CO) e dalle valli di Fiemme e Fassa. Le attività proposte sono state judo (circa 3 ore al giorno), camminate (ponte sospeso e laghi di Colbricon) e un laboratorio (proposto anche al secondo stage) di raccolta di piante aromatiche e di realizzazione di sale alle erbe.

Di particolare interesse per quasi tutti i giovani partecipanti sono state la visione di un breve filmato e la lettura di un breve racconto. Grazie al lavoro svolto in piccoli gruppi, i partecipanti hanno prodotto delle interessanti considerazioni che abbiamo condiviso tutti assieme.



Gli stage di Judo Avisio

Due proposte molto apprezzate

Infine, come accade ogni anno, è stato molto apprezzato anche il servizio di corvée (servire in vari modi con la supervisione di una persona adulta). Perché pensiamo sia così importante la corvée? Perché ci insegna a fare e dare in modo gratuito; perché ci fa sentire parte di un Tutto. Non è un caso se il motto delle nostre settimane è da anni sempre lo stesso: "Un bellissimo stage grazie alla collaborazione di tutti/e".

A fine stage, ci siamo seduti in cerchio e ci siamo detti come ci

siamo trovati/e.

Il secondo stage è iniziato domenica 24 giugno, ed è andato avanti fino a sabato 30. In questo periodo erano presenti poco meno di 30 persone provenienti da Genova, Trento e dalle valli di Fiemme e Fassa. Si sono ripetute molte delle attività del primo in modo "adattato" e spesso ridotto. Unica differenza, è stata la realizzazione di un laboratorio di teatro danza che è culminato con una breve ma intensa rappresentazione aperta a pochi amici e parenti. Anche in questa settimana il servizio di corvée è stato molto apprezzato da buona parte delle persone presenti. Ci siamo quindi dati appuntamento al prossimo anno, stesso luogo e stesso periodo.

Per chi volesse visionare due brevissimi video degli stage, può farlo collegandosi ai link <https://vimeo.com/277701354> e <https://vimeo.com/278307036>.

Il nostro grazie va a:

Cooperativa Terre altre, Cooperativa Mandacarù, Avisio Solidale, ANA, Comitato Feste Campestri e USD Cermis Masi di Cavalese, US Dolomitica ASD, Agritur Le Pezzate di Sadole, Cassa Rurale Val di Fiemme, Parrocchia di Predazzo, Graziella e Nicole.



Vittorio Nocentini

La Croce Bianca entra in ANPAS

Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze

L'associazione di pubblica assistenza Croce Bianca di Tesero, costituita nel 1983, svolge la sua attività in tutto il territorio della Val di Fiemme. Impiega nei servizi 8 dipendenti e 73 volontari, utilizza 5 ambulanze e 1 furgone con i quali nel 2017 ha effettuato interventi, prestazioni e trasporto di materiale biologico/sangue per km 193.480. Ha eseguito 3.149 eventi di urgenza/emergenza e ha trasportato 3.177 persone per conto dell'azienda sanitaria provinciale. Inoltre, ha fornito assistenza a più di 110 manifestazioni sportive e non, per varie associazioni della valle e fuori, collaborato nella campagna di sensibilizzazione di telefono azzurro e Anlaids e con i vari corpi dei Vigili del Fuoco della valle per manovre e convegni distrettuali.

Nel 2018, grazie al contributo di enti pubblici, istituti e società private e alle donazioni di privati cittadini, la Croce Bianca di Tesero ha provveduto all'acquisto di una nuova ambulanza, che è stata messa in servizio e a disposizione della comunità della Valle di Fiemme. Inoltre, grazie al contributo di molte realtà produttive della valle, nell'ambito del "Progetto di trasporto solidale" ci è stato assegnato in comodato d'uso gratuito un furgone Fiat Doblò debitamente attrezzato per il trasporto di persone con disabilità. Sempre quest'anno sono state sostituite le divise dei soccorritori.

Da febbraio 2017 la Croce Bianca Tesero è entrata a far parte di ANPAS (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze) che raggruppa più di 880 associazioni come la nostra e conta più di 90.000 volontari su tutto il territorio nazionale. Chi volesse saperne di più può visitare il sito www.anpas.org. Assieme a Tesero hanno aderito anche la Croce Bianca Trento e successivamente l'Orsa Maggiore di Val-



larsa. Attualmente in provincia di Trento sono 4 le associazioni che aderiscono ad Anpas, assieme alla Croce Bianca di Bolzano, già aderente, tutte accomunate dall'obiettivo di istituire un comitato a livello regionale che possa supportare le associazioni iscritte.

Una delle opportunità che viene data facendo parte di questa grande famiglia a livello nazionale è quella di essere già inseriti nella Protezione Civile Nazionale. A tale proposito, a livello interregionale ci si è posti la necessità di organizzare uno specifico corso di O.C.M. (Operatore di Colonna Mobile), che ha coinvolto le varie associazioni. Questa scelta ha come obiettivo principale la collaborazione fra le varie realtà con l'intento reciproco di imparare cose nuove dai volontari che operano in contesti diversi. Il corso ha lo scopo di insegnare le nozioni base per il volontario che venga impiegato in Protezione Civile, come ad esempio, nel caso di allestimento di un campo mobile di assistenza e la partecipazione attiva in caso di calamità naturale (Anpas era presente ai ter-

remoti de L'Aquila, dell'Emilia e di Amatrice).

Ricordiamo che l'anno scorso la Croce Bianca Tesero ha ospitato nel periodo di agosto, presso la sala della Cassa Rurale di Tesero "Luigi Canal", la mostra itinerante di Anpas "PENTA, PINTA, PIN, PERÒ", una mostra fotografica che racconta il terremoto di Amatrice visto da occhi diversi, quello dei bambini che in una frazione di tempo hanno perso tutto. Una mostra toccante dal punto di vista emotivo, che fa riflettere sul ruolo che gioca il volontario quando partecipa a situazioni d'emergenza come il terremoto. Sul nostro sito alcuni momenti inerenti all'inaugurazione della mostra e i suoi contenuti.

Quest'anno l'Associazione raggiunge un grande traguardo: i primi 35 anni di attività di volontariato; si ringraziano tutti coloro che lo hanno reso possibile.

www.crocebiancatesero.org
info@crocebiancatesero.org

Il responsabile dei volontari
Franco Tossini

Una giovane presidente per la banda Romina Degregorio resterà in carica tre anni

La banda civica “E. Bernardi” di Predazzo ha un nuovo presidente. Anzi, una nuova presidente. Giovane, donna e bandista. Tre caratteristiche che rendono la sua nomina una novità. Lei è Romina Degregorio, ha quasi 32 anni e da 19 suona il flauto tra le file della compagine predazzana. Ha accettato di mettersi in gioco, dopo il termine del mandato di Giuseppe Facchini, non senza alcune reticenze: “Per le cose in cui credo mi do da fare, ma non amo apparire. Credo però che sia importante che anche noi giovani possiamo dire la nostra, portare il nostro punto di vista”, racconta. Nel direttivo era già presente da due mandati, con l’incarico di cassiera, e se ha accettato di candidarsi a presidente è perché sapeva che avrebbe avuto al suo fianco un gruppo affiatato. Direttivo, rinnovato anch’esso quest’anno, che è in gran parte composto da giovani: oltre ai due maestri, Fiorenzo e Ivo Brigadoi, Paolo Morandini e Marco Braitto (vicepresidenti), Giada Brigadoi (responsabile vallette), Daniele Dellagiacoma (cassiere) e Maria Chiara Bazzanella (segretaria), Giacomo Panozzo (consigliere). Un gruppo di giovani impegnati, pronti a



togliere tempo al divertimento per dedicarsi a qualcosa in cui credono.

“Il fine ultimo è la musica”, mette in chiaro Romina, che è cresciuta con le note dei brani

classici che risuonavano in casa e fin da ragazzina si è appassionata al flauto, proprio come il papà prima di lei. “La musica tiene aperta la mente, trasmette idee e ideali, fa risaltare le differenze. La banda in sé rappresenta la bellezza dell’unione: tante persone diverse che insieme riescono a creare qualcosa di piacevole per gli altri e per se stessi”.

Romina, che resterà in carica per tre anni, non è solo la più giovane presidente e la prima donna. È anche la prima bandista: prima di lei l’incarico era, infatti, stato ricoperto da persone vicine agli scopi dell’associazione, ma non membri effettivi della compagine. “Spero che il doppio ruolo mi permetta di essere vicina alle problematiche e alle esigenze del gruppo”, confida. Negli occhi la luce di chi ama ciò che fa.



“Siate orgogliosi del Museo Geologico”

Da una giovane studentessa un invito a tutto il paese

“**S**iate orgogliosi del nostro Museo: visitatelo, apprezzatelo e, soprattutto, vivetelo”: l’invito, rivolto a tutti i predazzani è di Valentina Rossi, giovane studentessa che ha scoperto la bellezza del Museo Geologico delle Dolomiti quando ci si è dovuta confrontare per un esame universitario. “Prima di allora, come molti compaesani, non avevo mai messo piede nelle nuove sale. Pensavo si trattasse di qualcosa di molto tecnico, solo per addetti ai lavori e appassionati di geologia”, confessa Valentina, che - dopo una laurea triennale in Arti visive, indirizzo pittura, e un master in Conservazione e restauro dei beni storico-artistici - sta frequentando il biennio specialistico in Progettazione e cura degli allestimenti artistici presso l’Accademia di Belle Arti di Firenze. Nel corso dei suoi recenti studi, Valentina si è trovata a dover prendere in esame un museo, riprogettandolo in vista di un’ipotetica mostra. Lei ha scelto quello più vicino a casa, il Museo Geologico, varcandone così per la prima volta la soglia. “Non immaginavo di trovare una struttura così ben organizzata a livello di spazi, allestimento, didascalie e ausili. Un museo del genere non sfuggirebbe nemmeno in una grande città. È davvero un motivo d’orgoglio per i predazzani, che dovrebbero vedere con nuovi occhi questo splendido tesoro a loro disposizione”, afferma.

“Si tratta di un museo che non si limita all’aspetto geologico, ma che racconta - coinvolgendo sentimenti ed emozioni e andando oltre la mera didattica - un territorio e le persone che lo vivono o lo hanno vissuto. Non ci sono solo fossili e importanti reperti, ma si parla di guerra, di miniere, di sviluppo turistico, di alpinismo, anche attraverso l’utilizzo di video, audio e dispositivi interattivi. Sono certa



che ognuno, pur con le diverse conoscenze e i differenti interessi, possa trovarci qualcosa che lo incuriosisca e lo stimoli”. Da qui l’invito, soprattutto a chi non l’ha mai fatto, ad entrare nel palazzo di piazza Santi Filippo e Giacomo, approfittando delle mostre temporanee, degli eventi, dei laboratori frequentemente proposti, per iniziare a sentire il museo come qualcosa di proprio, qualcosa di cui essere orgogliosi.

Dopo che lei ha scoperto un aspetto del paese che non conosceva, è stato poi lo stesso

paese a scoprire qualcosa in più su Valentina: in agosto, infatti, la studentessa ha esposto alcune delle sue opere in Sala Rosa. Grandi tele molto materiche, con spessi strati di colore, che rappresentano ciò che Valentina ha sognato o vissuto, panorami che assumono i contorni sfumati delle visioni. Un modo per raccontare qualcosa di sé e del proprio percorso di studi, prima di proseguire gli studi e di dedicarsi alla tesi di laurea, magari proprio sul Museo Geologico.

Monica Gabrielli



Cuore e Talento, una finestra sul bene

Positivo il bilancio del concorso in memoria di Benjamin

Una mostra che regala emozione... dietro queste opere è "nascosto" l'Amore che rende questo mondo un posto speciale, nonostante tutto".

Così ha commentato un anonimo visitatore della mostra "Cuore e Talento", allestita in Sala Rosa lo scorso maggio nel primo triste anniversario della scomparsa del nostro caro amico Benjamin Dezulian, vittima di una caduta durante la realizzazione di un reportage a Sottosassa. Una mostra in cui sono stati esposti gli elaborati (testi e fotografie) che hanno preso parte alla prima edizione dell'omonimo concorso incentrato sul tema del volontariato, un tema però visto da un punto d'osservazione speciale: quello dei giovani.

Giovani che hanno preso parte in buon numero all'iniziativa: 41 le fotografie e 20 i testi scritti presentati da concorrenti di età compresa fra i 15 e i 30 anni. Quantità ma anche e soprattutto tanta qualità, che ha messo a

dura prova la giuria composta dal giornalista Mario Felicetti e dai proff. Silvia Trotter e Fabio Dellagiacoma.

Alla fine, ad emergere sono state soprattutto le donne: nella sezione giornalistica è stata premiata la fassana Valentina Ghetta (nella foto della pagina a fianco), in quella fotografica è stato lo scatto di Elisa Galter, di Trento, il più apprezzato dai giurati. In rosa anche le seconde e le terze classificate.

La cerimonia di premiazione si è tenuta sabato 5 maggio in municipio, in un'aula magna gremita soprattutto da giovani. Significativa anche la presenza di numerose autorità civili e politiche della valle, che desideriamo ringraziare collettivamente per la vicinanza dimostrata. Oltre ai premi in denaro per i primi 3 classificati di entrambe le sezioni, tutti i partecipanti - in segno di gratitudine - hanno ricevuto un diploma di partecipazione dalle mani di Marco Brigadoi, presidente della nostra associazione "Amici di Benjamin". Un

sodalizio, questo, che abbiamo scelto di costituire con l'obiettivo di promuovere iniziative di carattere culturale incentrate sui temi che erano più cari a Ben.

Il volontariato era sicuramente fra questi: oltre a cantare nel coro giovanile di Predazzo, lo ricordiamo anche come giovanissimo Pioniere e poi autista soccorritore nella Croce Rossa di Moena, la quale ha voluto patrocinare l'iniziativa accanto al Comune di Predazzo, alla Cassa Rurale della Val di Fiemme e al quotidiano l'Adige, di cui il nostro amico era collaboratore stimato e giustamente orgoglioso. "Un'occasione per aprire gli occhi sul mondo, con uno sguardo diverso, capace di cogliere i piccoli gesti che possono donare un sorriso, un po' di gioia, un aiuto concreto a chi ci sta accanto": queste le parole del presidente Marco Brigadoi riguardo alla mostra, visitata da cittadini e scolaresche che si sono fatti sorprendere sia dalla profondità delle riflessioni degli autori, sia

dall'infinita "declinabilità" del concetto stesso di volontariato. Testi e immagini spaziavano infatti dal racconto di vite intere vissute fra i poveri di altre parti del mondo, alla testimonianza non meno importante delle numerose associazioni presenti nelle nostre valli; dal servizio silenzioso di chi dedica qualche ora alla settimana agli anziani in casa di riposo, alle sirene spiegate di vigili del fuoco e ambulanziere. Un turbinio di sentimenti, una continua sorpresa per quanto di buono ancora ci sia su questo mondo, e soprattutto per quanto i giovani siano in grado di notare questo bene e di metterlo a loro volta in pratica. Noi stessi, come organizzatori, siamo rimasti a bocca aperta di fronte ad un così variegato concentrato di altruismo.

Numerosi – a testimonianza di quanto seminato da Ben nella sua breve vita – anche coloro che, in occasione della mostra, hanno voluto tesserarsi alla nostra associazione: chi fosse interessato, può farlo al nostro sito www.cuoretalento.it, dove è anche possibile visionare tutti i testi e le fotografie che hanno preso parte alla prima edizione. Un forte ringraziamento, noi *Amici di Benjamin* lo rivolgiamo a tutti coloro che hanno



contribuito alla buona riuscita dell'iniziativa: oltre ai già citati sponsor, il Gruppo Fotoamatori Predazzo per il supporto nell'allestimento della mostra, e i custodi che, volontariamente (per restare in tema!) si sono alternati negli orari di apertura. Grazie: senza di voi tutto questo non sarebbe stato possibile! Ora è per noi il momento di guardare avanti: per l'autunno abbiamo in programma una ri-

proposizione della mostra, stavolta presso la sede di Cavalese dell'istituto d'Istruzione "La Rosa Bianca", ma non mancano anche richieste da fuori valle. E poi sarà già tempo di pensare alla seconda edizione; sempre sulla spinta dell'amicizia ancora viva nel ricordo di Benjamin, del suo talento e del suo cuore.

**Associazione
"Amici di Benjamin"**



per i più piccoli

Avventure nella Foresta dei Draghi

4 piccoli esploratori - episodio 4

Ci siamo lasciati nella Foresta dei Draghi con i nostri piccoli amici accampati per la notte al riparo di una grande roccia. Eccoli là, tutti addormentati. Anche Teo dorme profondamente, pensare che non riusciva a prendere sonno.

Shhhhhh...

Le prime luci del mattino cominciano a farsi strada tra gli alberi e il bosco riacquista i suoi colori. Un cinguettio frenetico spezza la tranquillità. Dormono tutti, Edo gira intorno alla roccia e ritrova l'enorme graffio. "Non me lo sono sognato, è tutto vero".

"Cosa è vero? Cosa?". Sbuca Sem con i capelli pieni di muschio verde e licheni. "Il graffio Sem, vedi? Ieri sera l'abbiamo notato prima di andare a dormire, io e Teo. Non può essere che un segno lasciato dagli artigli di un drago, vedi come è grande e profondo?". Sem passa le dita sottili nei solchi scavati nella roccia, segue il contorno, strofina le fessure e annusa le mani. "Zolfo!", esclama.

"Ehi ragazzi, guardate un po' qua!" e il naso di Teo riemerge dal libro del professore. "Questa roccia è riportata sul libro, si chiama Roccia della Profezia e dovrebbero esserci altre incisioni. Guardate: ecco

la sagoma di un uomo e questo sembra un vulcano". I bambini presi dalla foga della scoperta, iniziano a perlustrare palmo dopo palmo la grande pietra. Si arrampicano, tolgono il muschio, la puliscono da aghi e rametti, finché non compare sotto i loro occhi la sagoma di un uomo scalfita nella roccia.

Eccolo! L'uomo sulla pietra come nel libro.

Sono elettrizzati: quattro bambini catapultati da chissà dove hanno trovato la vera Roccia della Profezia. I dragologi più esperti la cercano da anni. Oh che emozione!

"Ragazzi, guardate qui in basso!", urla Edo agitato più degli altri. "C'è come una specie di serratura... Teo controlla sul libro, dice niente di una serratura? O di una chiave?". Teo si appoggia il grande libro sulle ginocchia e inizia a sfogliare svelto le pagine. "No Edo, niente. Nessun cenno a serrature, chiavi, niente. Non trovo neanche il disegno".





Molto strano. Perché le altre incisioni vengono descritte con tanto di illustrazione e note dettagliate e di quella serratura invece nemmeno uno scarabocchio?

“Se solo avessimo la chiave potremmo vedere di cosa si tratta”, sospira Sem. “Ma sei diventato pazzo?! Se avessimo la chiave faremmo bene a non far nulla! Chissà che pasticci terribili nasconde tutto questo! Dai retta a me, se questa serratura non c’è sul libro del professore un motivo ci sarà! Potrebbe essere pericoloso, non siamo già abbastanza nei guai? Io voglio tornare a casa!!!”.

“Smettila Teo, non fare il fifone! Piuttosto cerchiamo di capire il significato di queste incisioni sulla roccia. Potrebbero dirci come tornare a casa!”, interviene Edo un po’ seccato.

“Perché non lo chiediamo a lui?”, suggerisce la piccola Emma con i capelli arruffati e gli occhi ancora mezzi addormentati. “A lui chi Emma?”. “Avevo sete appena alzata, sono andata al ruscello e l’ho visto. Dai vieni fuori, non fare il timido”.

Da dietro il tronco massiccio di un larice, spunta una timida zampa, seguita da un musetto di drago. Ehi, aspetta! È Tof!

“Emma, non ti muovere... d-di-dietro di te c’è u-un drago!”, balbetta Edo. “Lo so, si chiama Tof, abbiamo fatto amicizia al ruscello poco fa, lui può aiutarci a tornare a casa”. La naturalezza di Emma è spazzante. Come fosse normale fare amicizia con un drago.

“C-ciao”, farfuglia il piccolo Tof un po’ spaventato. “Così voi sareste bambini, giusto?”, chiede prendendo coraggio.

TONF!

Teo lascia cadere a terra il libro del professore. I tre i bambini spalancano occhi e rimangono a bocca aperta dallo stupore. “Oh cielo! Questo è un drago vero e per giunta parlante”, grida Sem mentre si rannicchia dietro la schiena di Edo.

Continua...

Francesca Delladio

www.montagnanimata.it
info@montagnanimata.it
Loc. Stalimen 3 - Predazzo

VAL DI Fiemme - DOLOMITI - TRENTINO
LATEMAR
montagnanimata

Sul prossimo numero scopriremo come proseguirà l'avventura dei quattro piccoli esploratori!



Briciole di storia

A Predazzo il convegno S.A.T. 1883

XI Convegno estivo della S.A.T. a Predazzo agosto 1883

Da Rovereto 10 aprile 1883

Onorevole municipio di Predazzo nell'assemblea generale tenuta a Trento il 18 febbraio veniva scelta la Borgata di Predazzo per tenervi XI nostro congresso estivo nell'agosto. La sottoscritta Direzione ha l'onore e il piacere di notificare i giorni il programma del convegno. Nella lusinga che l'intelligente e patriottica popolazione di codesta simpatica Borgata accoglierà la notizia.

Con la massima stima

Il presidente E. Malfatti

Segretario Dorigoni



Nota: all'epoca Predazzo era definito paese. Fu elevato a borgata nel 1888

Il 29 aprile altra lettera con i giorni del convegno, il 12-13-14-15 agosto, e segue: *Ci permettiamo di acchiudere un formulario per essere iscritti alla nostra società e sarà per noi un sommo piacere di poter trovare altri consoci in codesta simpatica e laboriosa Borgata.*

Al capo comune di Predazzo Dott. Francesco Morandini (De Bozin) la sottoscritta direzione si pregia invitare la s.v. illustrissima al pranzo sociale che avrà luogo domenica 12 agosto ad ore 1 pom nella Birreria Bernardi a Predazzo.

Lo stesso Morandini, oltre a ringraziare la scelta di Predazzo, sottolinea la situazione difficile per la grande alluvione dello scorso anno, a settembre e novembre, che ha messo in ginocchio gran parte della popolazione.

Lettera del 9 luglio a tutte le affiliate

Itinerari per arrivare a Predazzo:

a. Con la ferrovia Ala-Bolzano ad Egna indi con la posta a Cavalese e Predazzo (7 ore)

b. Con la ferrovia a Bolzano- Nuova Italiana- Passo Costallanza- Vigo di Fassa-Moena e Predazzo (10 ore)

c. Da Strigno in Val Sugana per Tesino- Brocone- Canal S. Bovo- San Martino di Castrozza- Paneveggio Predazzo

d. Da Borgo in Val Sugana per Calamanto- passo del Monghen in Val di Cadino e Cavalese (10 ore)

e. Da Borgo per Campellee e Montalon in val di Cadino oppure per Campelle- Cinque Croci- Malga Valgigion-bagni di Cavelonte e di là Ziano e Predazzo

f. Da Trento- Sarraia di pine- Brusago- Montesover- Pescine- Valfloriana- Molina e Cavalese (12 ore)

Si arriva al raduno del 12 agosto 1883. All'ingresso della borgata i congressisti della S.A.T (società alpinistica di lingua italiana del Tirolo del sud, ovvero Welschtirol), assieme alle delegazioni del Club Alpino tedesco austriaco e dell'Alpen Verein Ofterrech und Deutfcher. Sul ponte del Travignolo, davanti

al casino di Bersaglio (*Stont* in dialetto), intitolato "Arciduca Alberto", attendono la delegazione comunale e la Banda Civica e sono schierati i bersaglieri della compagnia di Predazzo, in divisa color tabacco e cappello con piuma di falco, che sparano una scarica a salve in onore degli ospiti. Il corteo si avvia per la borgata, vedendo le enormi ferite causate dalle alluvioni dell'anno precedente, poi arriva sulla grande piazza, dove viene elogiata per la sua bellezza la nuova chiesa. Seguono brindisi e iscrizioni dei congressisti all'albergo Alla Rosa. Si riparte per la piazza, dove il municipio da tre anni è stato trasformato in caserma, con due compagnie del II Battaglione Cacciatori Imperiali Tirolesi (Kaiserriegher). Il corteo si ferma e visita il famoso albergo "Nave D'Oro", con annesso un piccolo museo mineralogico, gestito dalla famiglia Giacomelli. Si riparte per la via principale, si passa davanti al bar Caffè Croce, si prosegue transitando davanti all'albergo Edelweiss di Morandini Basiglio, poco avanti Piazza Calderoni, bar ristorante di Nicolò Croce con annesso negozio di generi misti. Si prosegue per la via (attuale) di mezzo e passando per le Fosine si arriva alla sede del raduno, la birreria di Bernardi Giuseppe, aperta nel 1854 tra le prime del Trentino, con l'etichetta "Birra Dolomiti".

Nota: l'attuale statale fu costruita nel 1911

Gli iscritti sono all'incirca una settantina, tra i quali i famosi alpinisti e guide alpine Michele Bettega dal Primiero nato nel 1853, Antonio Dallagiacoma (Lusion) dalla Val Rendena, Giorgio Bernard da Campitello di Fassa, Antonio Bernard da Fassa, Bortolo Guadagnini da Predazzo, Ventura Antonio da Cavalese e diversi accompagnatori. Tra i migliori dell'epoca, veri campioni. Seguono vari discorsi e l'assemblea è onorata dall'Imperial Regio Barone de Umbracht. Si prosegue con un lauto banchetto e si finisce con un sonoro "Excelsior". La signora Angelina offre a tutti i partecipanti una confezione di "Fior di Roccia" (stelle alpine). Segue un applaudito concerto della banda civica di Predazzo, composta da 26 suonatori diretti dal Maestro Giuseppe Hafner.

Sul tardo si incomincia a fare le squadre per le escursioni:

PASSI ALPINI DA CAMPITELLO

a. Per la valle del Ducon al giogo di Fassa, la Seiser Alpe, Saltaria a San Udalrico di Gardena - ore 6

b. Per il giogo di Sella a Colfosco (Badia) - ore 8

c. Pel Canazei il Pordoi e il Livinallongo - ore 6

d. Per Fedaia (2029 m) ore 3,5 ai piedi della Marmolata a Caprile - 6/7 ore

Gli alpinisti che valicheranno quest'ultimo passo potranno pernottare a Fedaia nell'albergo ricovero del Finnazzer.

La salita della Marmolata m 3440 - ore 5 dal ricovero di Fedaia.

Gli alpinisti provetti potranno fare anche da Campitello la salita del Sasso-lungo (3179 m) assai difficile, accompagnati dai famosi alpinisti fassani.

PER LE VALLI DEL TRAVIGNOLO E DEL CISMON NEL GRUPPO DEL CIMON DELLA PALA

La sera del 12 partenza per Paneveggio 1532 m ove si pernotta (strada scarrozzabile).

VALLICHI ALPINI DA PANEVEGGIO

Per Valles m 2105 Falcade, Forno di canale, Agordo - ore 10, strada mulattiera

Per Rolle 1956 m a S. Martino di Castrozza 1465 m, - ore 3, carrozzabile

VALLICHI ALPINI DA SAN MARTINO

a. Per Primiero al passo di Gozaldo od a quello di Cereda ad Agordo fino a primiero strada carrozzabile di li strada mulattiera - 8 ore da primiero

b. Attraverso il gruppo del Cimon della pala:

1. Al passo delle Comelle ode facile salite sulla rosetta 2 ore dal passo indi traversata dell'altipiano Agares, Forcella Gesuretta, Valle di san Lucano, Agordo

2. Al Passo delle Comelle traversata dell'altipiano indi passo di Prodidali e discesa in Val di Canali e primiero

SALITA AL CIMONE DELLA PALE 3343 m

Salita ufficiale della società che metterà a disposizione degli alpinisti la guida Michele Bettega. È difficile e adatta solo per alpinisti di rango.

La S.A.T. fa diverse donazioni agli alluvionati e danneggiati di Predazzo (fiorini 425), così come il Club Alpino Austriaco e l'Alpen Verein tedesco (fiorini 700). Questi sono ripartiti tra 58 persone, tra le più danneggiate ed aventi bisogno.

A fine raduno viene elogiata per l'ottima organizzazione e la cordiale accoglienza la sezione S.A.T. di Predazzo, aiutata anche da bellissime giornate di sole e da spettacolari paesaggi. Anche il comune e la simpatica popolazione sono ringraziati. Da notare che tra i tesserati della S.A.T. vi era anche il comune, oltre alle seguenti persone di Predazzo: Giuseppe Bernardi (Birreria), Francesco Della-giacoma (Albergo Alla Rosa), Francesco Giacomelli (Nave d'Oro), Francesco dott. Morandini (notaio, de Bozin), Giovanni Morandini, Gustavo Morandini e Giuseppe dott. Scomazzioni.

Un ringraziamento al comune che mi ha permesso di poter scrivere queste poche righe sulla nostra storia, che ho potuto ricercare e consultare nell'archivio storico comunale di Predazzo.

In corsivo le trascrizioni originali e le note al testo.

Ricerca a cura di Beppino Bosin (Mandolin-Susanna)

Trascrizione Chantal Alaimo



Predazzo ieri ... 1878

